



**Comune di Bologna**  
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò  
**è Bologna**

# I redditi 2015 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

*Alcune disuguaglianze fra generazioni, generi,  
nazionalità e territori*

Dicembre 2017

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica formato da Franco Chiarini (Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica), Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Elena Galoppini.

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.

# Indice

I redditi dichiarati a Bologna.....	pag.	5
I redditi dei residenti.....	"	30
La geografia dei redditi.....	"	32
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	47
I redditi delle famiglie.....	"	55



# I redditi dichiarati a Bologna

# Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 1/2

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2016 dai bolognesi con riferimento a quanto percepito nel 2015.

I redditi esaminati sono quelli imponibili ai fini Irpef, come nella pubblicazione presentata lo scorso anno; nelle precedenti pubblicazioni sullo stesso tema ci si riferiva invece al reddito dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

Sempre a proposito di pubblicazioni in tema di redditi, si ricorda anche che nel corso del 2017 il nostro Ufficio ha diffuso uno studio, riferito al territorio della Città metropolitana di Bologna, in cui viene esaminato il reddito dichiarato dai cittadini per singolo comune. In quel caso si è reso necessario utilizzare il reddito 'complessivo' dei contribuenti, in quanto solo per quella variabile vengono fornite, da parte dell'Agenzia delle Entrate, alcune specifiche di dettaglio. Tutti gli studi riferiti ai redditi dei bolognesi sono consultabili all'indirizzo web:

*<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/Redditi>*

I dati relativi alle dichiarazioni dei redditi consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

# Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 2/2

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Nelle pagine seguenti, oltre ad un'analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2015, vengono operati in primo luogo confronti con il 2014, per evidenziare i cambiamenti intervenuti in particolare nell'ultimo anno.

In secondo luogo, si effettueranno confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002, individuando così alcune tendenze evolutive di medio periodo, peraltro fortemente influenzate dalla crisi economica e finanziaria di inedite dimensioni che ha investito anche il nostro paese. Particolare attenzione verrà posta inoltre al tema delle diseguaglianze reddituali tra i contribuenti e della loro evoluzione temporale.

Nell'esaminare gli esiti di questi confronti tra i redditi dichiarati in anni diversi, è però opportuno ricordare che tali importi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione. Inoltre si tenga presente che da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi in tema di normativa fiscale, i cui effetti possono avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

## **Nel 2015 a Bologna dichiarati 7,3 miliardi di euro di reddito imponibile ai fini Irpef e pagati oltre 1,6 miliardi di euro di Irpef**

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2015 evidenzia i seguenti dati:

- **293.587 contribuenti** (di cui oltre 239.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,326 miliardi di euro di reddito imponibile** ai fini Irpef dichiarato;
- **1,654 miliardi di euro di imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **24.955 euro di reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.634 di Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.557 euro di reddito imponibile mediano**, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.

## L'evoluzione dei redditi nel 2015 rispetto al 2014: alcuni dati di sintesi

Il numero di **contribuenti** totali a Bologna tra il 2014 e il 2015 è in lievissimo aumento (da 293.394 a 293.587), dopo diversi anni di contrazione.

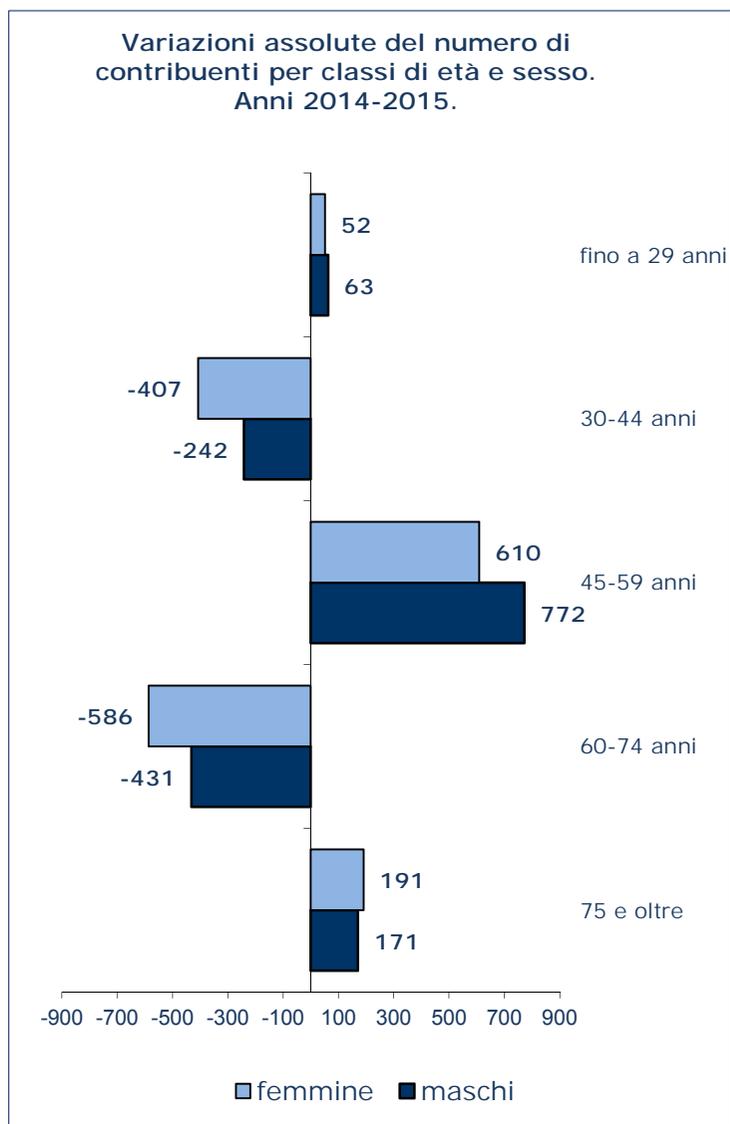
Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è passato da 7,226 miliardi di euro nel 2014 a 7,326 miliardi di euro nel 2015.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 24.955 euro per contribuente (contro i 24.628 euro registrati nel 2014), mentre il **reddito mediano** è pari a 19.557 euro (contro i 19.408 euro dell'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è anche necessario ricordare che nel 2015 a Bologna si è registrato un tasso medio di inflazione negativo pari a -0,6%.

Sia in termini nominali che in termini reali, dunque, si assiste a un leggero aumento sia del reddito medio che di quello mediano.

## Contribuenti in calo nella classe di età 30-44 e 60-74 anni



Come già anticipato, tra il 2014 e il 2015 il numero dei contribuenti a Bologna è leggermente aumentato.

Dal grafico qui riportato si può vedere che l'aumento riguarda in special modo uomini e donne di età compresa tra 45 e 59 anni e, in misura più ridotta, gli anziani ultrasettantacinquenni. Tiene la classe dei giovani fino a 29 anni, mentre in calo sostenuto appaiono le classi di età 30-44 e 60-74 anni.

Tali dinamiche sono sostanzialmente coerenti con quelle delle corrispondenti leve demografiche.

# Più della metà dei contribuenti dichiara meno di 20.000 euro...

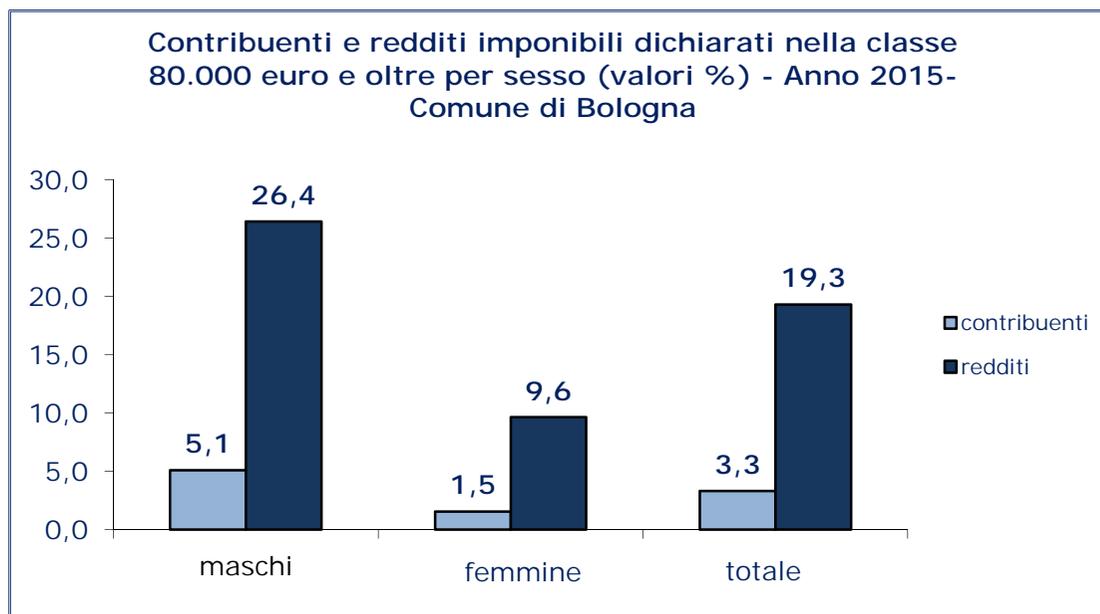
Numero di contribuenti per classi di reddito imponibile dichiarato per sesso - Anno 2015 - Comune di Bologna

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
fino a 12.000	34.487	24,5	51.543	33,7	86.030	29,3
12.001-15.000	8.217	5,8	13.732	9,0	21.949	7,5
15.001-20.000	19.218	13,7	25.284	16,5	44.502	15,2
20.001-25.000	19.693	14,0	21.213	13,9	40.906	13,9
25.001-30.000	15.906	11,3	15.160	9,9	31.066	10,6
30.001-40.000	17.726	12,6	13.643	8,9	31.369	10,7
40.001-50.000	8.139	5,8	4.781	3,1	12.920	4,4
50.001-60.000	4.651	3,3	2.471	1,6	7.122	2,4
60.001-80.000	5.542	3,9	2.661	1,7	8.203	2,8
80.001-100.000	2.623	1,9	1.128	0,7	3.751	1,3
Oltre 100.000	4.539	3,2	1.230	0,8	5.769	2,0
<b>Totale</b>	<b>140.741</b>	<b>100,0</b>	<b>152.846</b>	<b>100,0</b>	<b>293.587</b>	<b>100,0</b>

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2015 a Bologna evidenzia come oltre la metà dei contribuenti dichiara cifre inferiori ai 20.000 euro di imponibile, pur detenendo soltanto il 21% del totale dei redditi dichiarati. Se si alza la soglia a 30.000 euro, vi si trovano poco più dei 3/4 dei contribuenti.

Solo il 3,3% dei cittadini ha dichiarato un importo superiore a 80.000 euro, ma detiene quasi un quinto del totale dei redditi.

## ... e solo il 3% ne dichiara più di 80.000



L'asimmetria esistente nella distribuzione dei redditi appare ancora più evidente analizzando i dati secondo il genere. Sotto i 20.000 euro di imponibile risultano infatti il 44,0% degli uomini e ben il 59,2% delle donne e se si considera la soglia dei 30.000 euro le due quote passano rispettivamente a 69,3% e 83,0%.

Guardando poi alle fasce di reddito più alte, il grafico sopra riportato mostra come abbia dichiarato una cifra superiore agli 80.000 euro il 5,1% degli uomini (cui appartiene il 26,4% dei redditi), mentre per le donne si scende all'1,5% delle contribuenti cui si riferisce il 9,6% degli importi dichiarati.

La distribuzione dei redditi appare dunque molto asimmetrica e tale asimmetria risulta tanto più evidente se si considerano i dati separatamente per uomini e donne.

Ciò renderà preferibile, nelle pagine che seguono, il riferimento ai valori mediani piuttosto che ai valori medi. La mediana infatti, come abbiamo detto, essendo collocata esattamente nel punto intermedio della distribuzione, non risulta influenzata dai valori 'estremi'.

# Ancora significativa, ma in riduzione la differenza di genere

1/2

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2015 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 140.741 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,222 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 152.846 con un reddito imponibile complessivo di 3,104 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2015 è quindi pari a 30.002 euro e risulta ancora superiore del 47,7% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 20.307 euro).

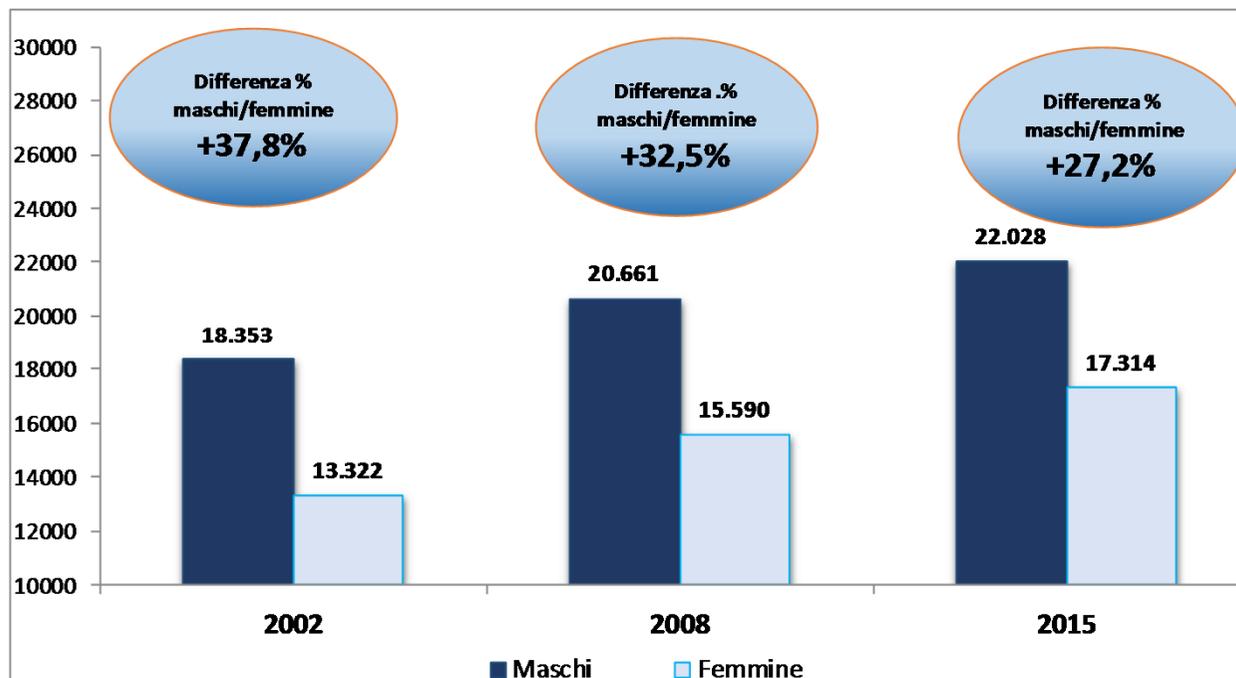
Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 22.028 euro e per le donne di 17.314 (dunque il 27,2% in più per gli uomini). Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto di genere, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito e cioè una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti. L'utilizzo della mediana, come già anticipato, risulta dunque preferibile, essendo la media una misura molto sensibile alla presenza di valori 'estremi'.

E' importante a questo punto sottolineare che, pur essendo il divario di genere ancora piuttosto netto, la distanza tra i due sessi si accorcia sensibilmente nel tempo: nel 2002 il reddito mediano degli uomini era infatti del 37,8% superiore rispetto a quello delle donne, quindi 10,6 punti percentuali in più rispetto al 2015.

# Ancora significativa, ma in riduzione la differenza di genere

2/2

Comune di Bologna - Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per sesso



Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, ancora decisamente a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare nettamente più equilibrata: nel 2015 a Bologna circa il 56% dei redditi da fabbricati si riferisce infatti a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente oltre quattro anni in più degli uomini.

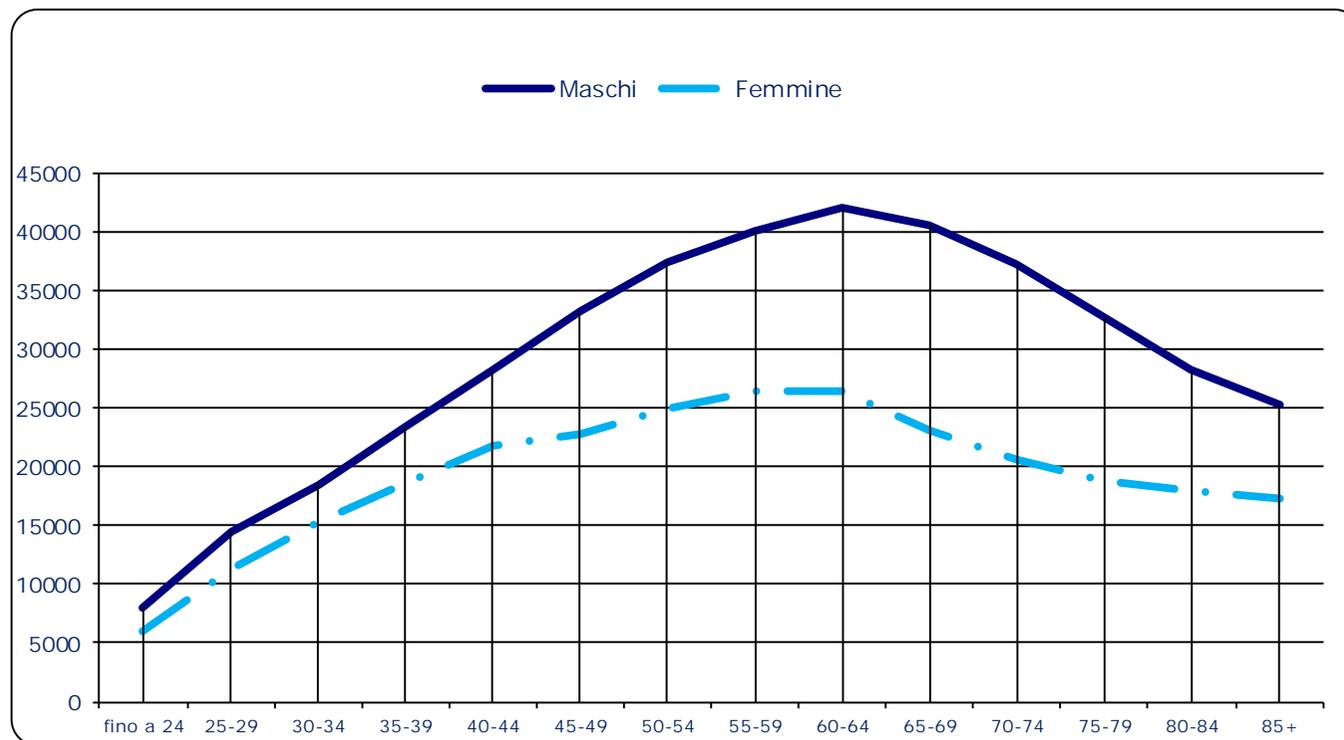
## **Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 44 anni, poi divario più ampio**

Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato a Bologna per il 2015 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto tra i 25 e i 44 anni. Dai 45 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 65 e i 79 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese e hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.

Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2015 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	8.053	14.454	18.483	23.370	28.211	33.196	37.387	40.099	42.072	40.555	37.168	32.634	28.161	25.250	30.002
Femmine	5.923	11.312	15.282	18.613	21.803	22.705	24.973	26.473	26.323	23.116	20.646	18.738	17.981	17.224	20.307
Totale	7.128	12.987	17.007	21.166	25.109	28.005	31.045	33.083	33.747	31.132	28.198	24.825	22.123	19.734	24.955
Differenza % M/F	36,0	27,8	20,9	25,6	29,4	46,2	49,7	51,5	59,8	75,4	80,0	74,2	56,6	46,6	47,7

## Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano

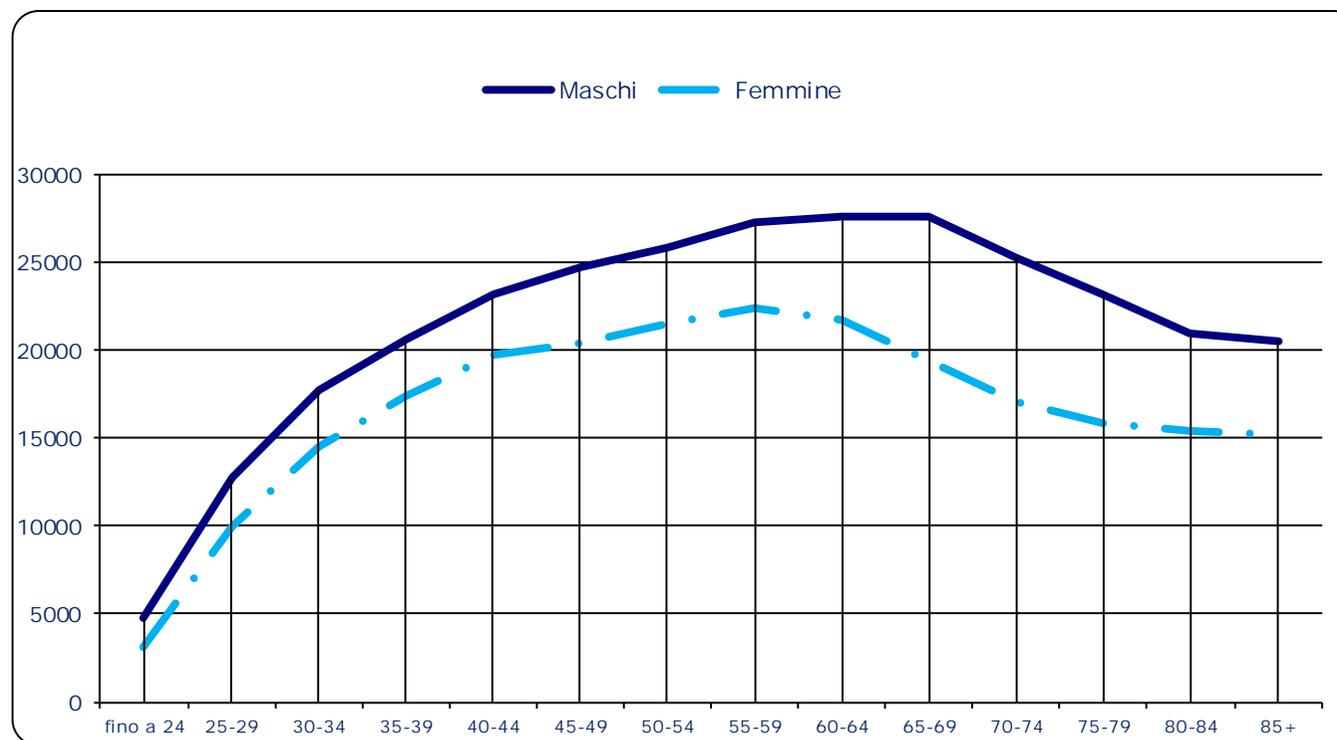
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2015 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute: mentre infatti in alcuni casi il reddito medio per gli uomini arriva ad essere superiore anche dell'80% rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo di quasi il 50% tra i 70 e i 74 anni.

Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne. Per questo motivo si ricorda ancora una volta che appare preferibile fare riferimento al reddito mediano.

Si noti inoltre che, come per il reddito medio, la forbice tra i due sessi è più ridotta nelle classi giovanili di età e molto più ampia tra i contribuenti anziani.

Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2015 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	4.801	12.687	17.663	20.554	23.131	24.663	25.845	27.219	27.582	27.517	25.272	23.153	20.894	20.488	22.028
Femmine	3.134	9.969	14.469	17.435	19.755	20.327	21.466	22.388	21.716	19.336	17.024	15.812	15.431	15.205	17.314
Totale	3.979	11.209	16.092	19.027	21.245	22.221	23.388	24.373	24.283	22.816	20.412	19.422	17.877	16.780	19.557
Differenza % M/F	53,2	27,3	22,1	17,9	17,1	21,3	20,4	21,6	27,0	42,3	48,4	46,4	35,4	34,7	27,2

# L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2015

1/2

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef dai bolognesi per il 2002 e per il 2015. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che negli anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 21,5%.

Appare così evidente, in primo luogo, che il reddito mediano ha subito nel complesso un aumento del 2,6%; questo andamento è però il risultato di andamenti diversificati fra i due generi (-1,2% per gli uomini e +7% per le donne).

Quanto alla dinamica rilevata per le singole classi di età, i contribuenti over 54 anni hanno dichiarato nel 2015 redditi il cui valore, al netto degli effetti dell'inflazione, risulta più elevato di quello percepito dai loro coetanei nel 2002, con aumenti più accentuati tra i 60 e i 74 anni di età. Si tratta di persone per lo più appartenenti alla categoria dei pensionati o prossimi a esserlo, la cui vita lavorativa dunque si è già conclusa o si avvia a conclusione.

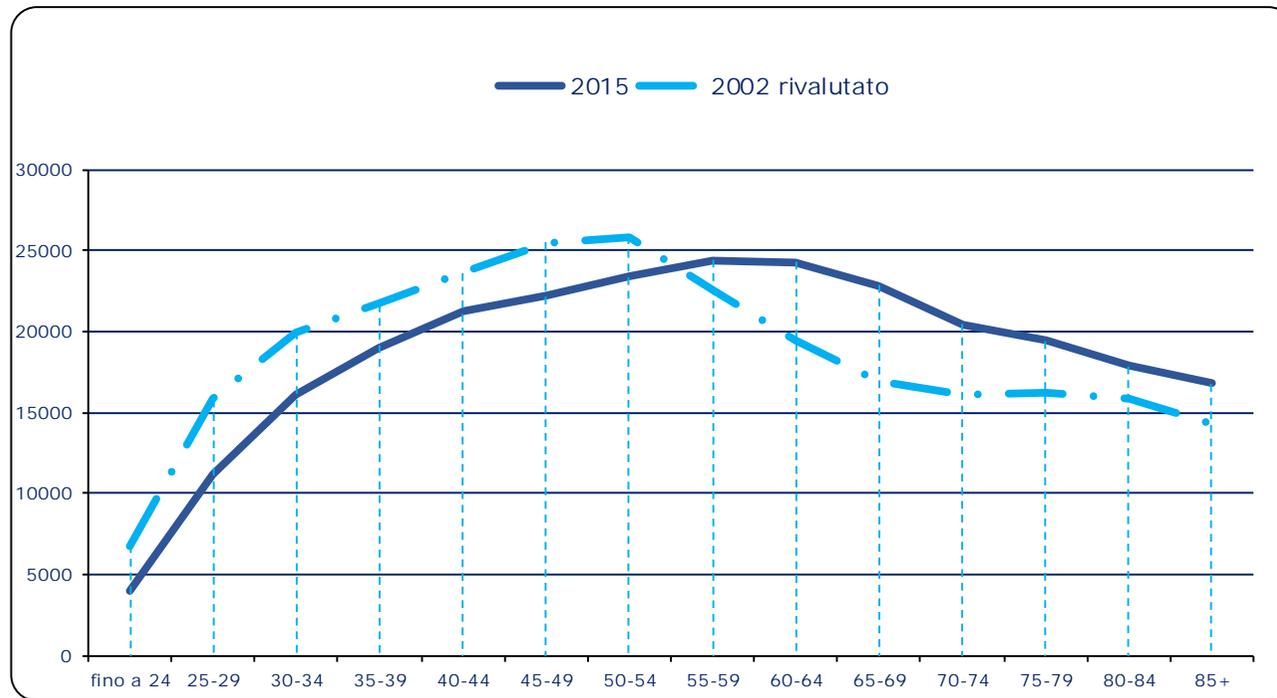
## L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2015 2/2

Questa tendenza positiva riguarda in particolare, come vedremo in uno dei grafici seguenti, la componente femminile e deve attribuirsi anche alla progressiva entrata in questi contingenti di generazioni di donne che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che, di conseguenza, godono di trattamenti previdenziali più adeguati rispetto a quelle che le hanno precedute.

Ben diversa appare la situazione per tutti gli altri contribuenti, per i quali si assiste negli stessi anni a una consistente contrazione della capacità reddituale.

Si tratta non solo dei giovani e giovanissimi, che si affacciano al mondo del lavoro, ma anche di fasce di popolazione appartenenti alle classi di età centrali le cui condizioni economiche, rappresentate in larga parte dai redditi ottenuti nel pieno della loro attività lavorativa, in media sembrano via via deteriorarsi.

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Totale  
 Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2015) e 2015 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2015	3.979	11.209	16.092	19.027	21.245	22.221	23.388	24.373	24.283	22.816	20.412	19.422	17.877	16.780	19.557
2002 rivalutato	6.764	15.794	19.989	21.716	23.598	25.459	25.865	22.616	19.474	16.947	16.113	16.225	15.887	14.241	19.071
Var. %	-41,2	-29,0	-19,5	-12,4	-10,0	-12,7	-9,6	7,8	24,7	34,6	26,7	19,7	12,5	17,8	2,6

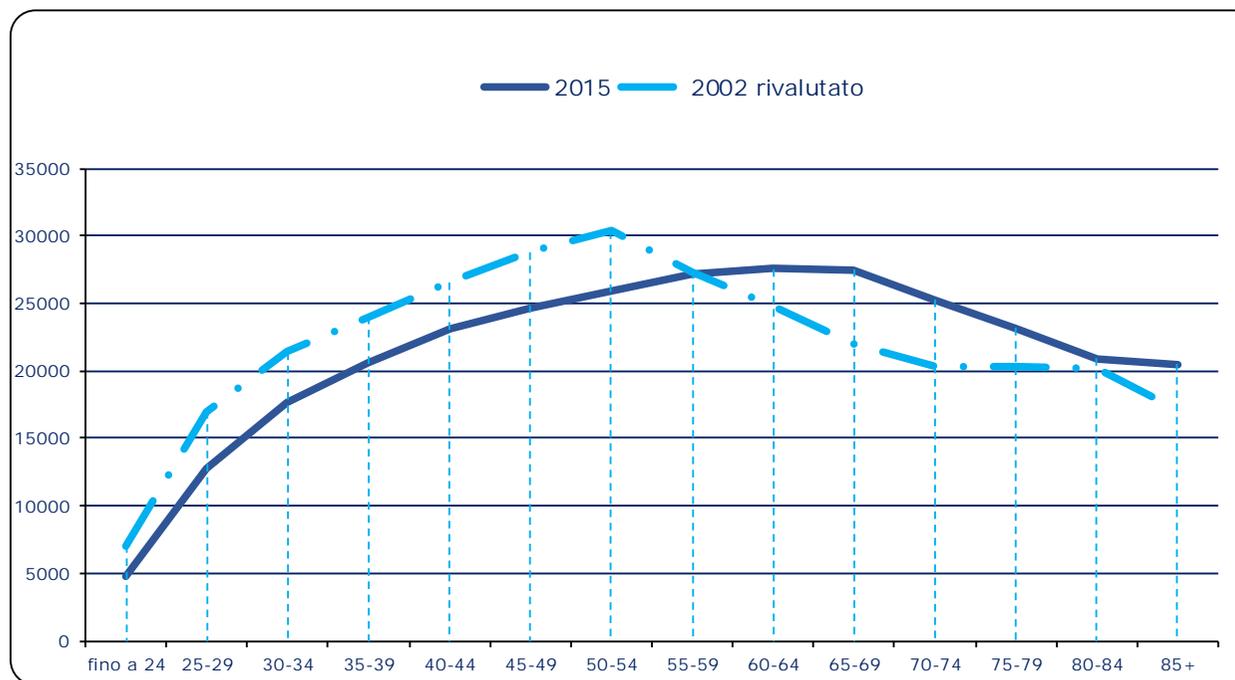
## Tra il 2002 e il 2015 leggera diminuzione del reddito mediano per i maschi bolognesi

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2015. Anche in questo caso, i valori del 2002 sono stati rivalutati per tener conto dell'inflazione.

In complesso per gli uomini il reddito mediano ha registrato una diminuzione in termini reali di -1,2%. Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 55-59 anni. Negli ultimi tredici anni è dunque per la componente maschile che si sono registrati gli andamenti più negativi.

Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2015 risultano superiori a quelli dichiarati nel 2002 dalle coorti di età corrispondenti.

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Maschi  
 Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2015) e 2015 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2015	4.801	12.687	17.663	20.554	23.131	24.663	25.845	27.219	27.582	27.517	25.272	23.153	20.894	20.488	22.028
2002 rivalutato	7.077	16.965	21.371	23.990	26.605	28.826	30.354	27.374	24.858	21.988	20.299	20.376	20.233	17.095	22.299
Var. %	-32,2	-25,2	-17,3	-14,3	-13,1	-14,4	-14,9	-0,6	11,0	25,1	24,5	13,6	3,3	19,8	-1,2

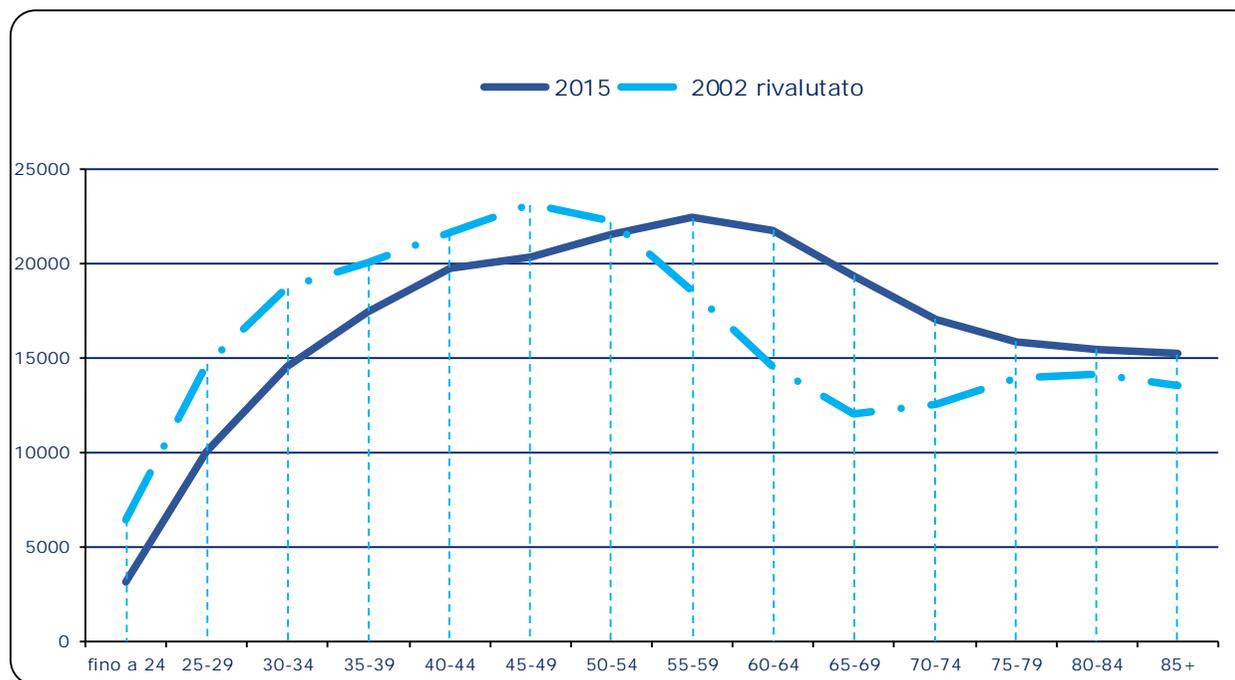
## Tra il 2002 e il 2015 in aumento il reddito mediano delle donne bolognesi

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef tra il 2002 e il 2015 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso però il reddito mediano ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali del 7%. Rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 35 e i 54 anni, appaiono di minore entità; più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 34 di età.

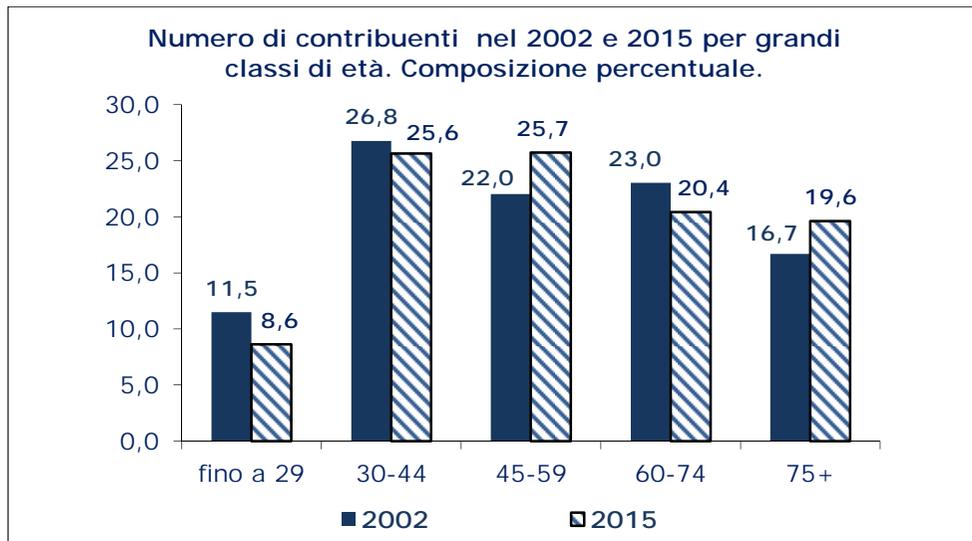
Le variazioni positive riguardano le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 74 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Femmine  
 Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2015) e 2015 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2015	3.134	9.969	14.469	17.435	19.755	20.327	21.466	22.388	21.716	19.336	17.024	15.812	15.431	15.205	17.314
2002 rivalutato	6.459	14.655	18.661	19.967	21.574	23.076	22.177	18.502	14.531	11.964	12.532	13.918	14.061	13.490	16.186
Var. %	-51,5	-32,0	-22,5	-12,7	-8,4	-11,9	-3,2	21,0	49,4	61,6	35,8	13,6	9,7	12,7	7,0

# Quasi il 43% dei redditi viene dichiarato da contribuenti ultrasessantenni

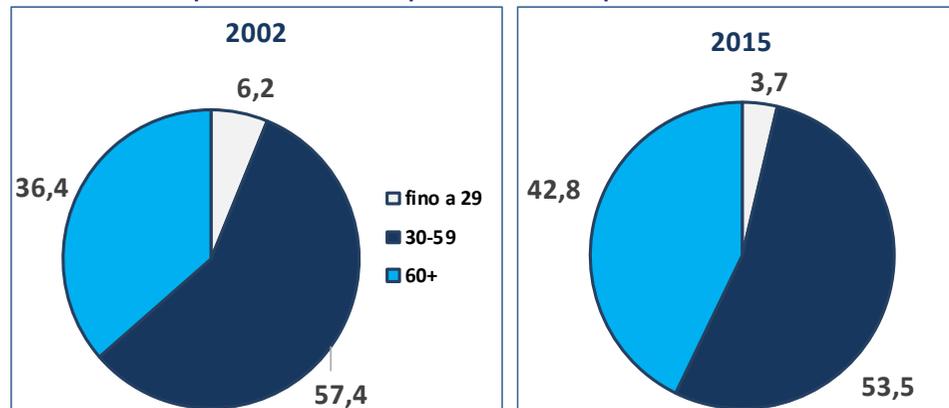


Nel 2015 i contribuenti più giovani (meno di 30 anni di età) rappresentano l'8,6% del totale e dichiarano il 3,7% dei redditi complessivi. I contribuenti con 60 anni e oltre sono il 40,0% del totale e dichiarano il 42,8% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione dei giovani appariva meno svantaggiata: i contribuenti con meno di 30 anni di età erano infatti l'11,5% e dichiaravano il 6,2% dei redditi. I contribuenti con 60 anni e oltre rappresentavano una percentuale pressoché analoga a quella del 2015 (39,7%), ma dichiaravano 'solo' il 36,4% del reddito totale.

Tra i 30 e i 59 anni di età, nel medesimo periodo, a fronte di un leggero aumento nella quota di contribuenti (da 48,8% a 51,3%) è invece scesa la quota di reddito dichiarata (da 57,4% a 53,5%).

% Reddito imponibile ai fini Irpef dichiarato per età dei contribuenti



## Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 1/3

Cercheremo ora di approfondire uno degli aspetti di maggiore interesse, quello della misura delle diseguaglianze reddituali tra la popolazione, cui si è già fatto in parte riferimento anche nelle pagine precedenti.

Sempre ricordando che il concetto di ricchezza o povertà è definito dalle condizioni non tanto del singolo individuo quanto della famiglia in cui vive e che alcune tipologie reddituali anche rilevanti esulano da quanto deve essere riportato nelle dichiarazioni dei redditi, si cercherà comunque di fornire qualche elemento utile a capire come tali diseguaglianze siano evolute nel tempo.

In primo luogo si è fatto ricorso all'indicatore più frequentemente utilizzato per misurare la concentrazione del reddito e cioè l'indice di Gini. Questo coefficiente, che varia tra 0 e 1, assume valori tanto più elevati quanto più alta è la concentrazione della ricchezza in poche mani.

Nella realtà bolognese l'indice di Gini non ha evidenziato nel corso del tempo alcuna tendenza, mostrando anzi una sostanziale stabilità intorno al valore dell'anno 2015 pari a 0,47.

Questa misura statistica ha però il limite che valori simili di tale coefficiente possono derivare da distribuzioni di reddito anche abbastanza diverse.

## Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 2/3

Si è preferito dunque affiancare all'indice di Gini altri indicatori utilizzati in letteratura e anche dall'Istat.

Tra questi, la scelta è caduta su di un'altra misura statistica, i percentili, che permettono di suddividere la platea dei contribuenti ordinandoli in base al reddito, dal più basso al più alto; si è poi rapportato quanto complessivamente dichiarato da uomini e donne appartenenti al 20% di contribuenti più 'ricchi' al reddito dichiarato da quanti appartengono al 20% più 'povero'.

Nel 2002 il 20% degli appartenenti alla fascia di reddito più elevata dichiarava complessivamente quasi 16 volte quanto percepito dal 20% più 'povero'; nel 2015 tale rapporto è salito a 19,3.

Se ne deduce dunque che la distanza tra i due estremi della distribuzione dei contribuenti è aumentata nel corso del tempo.

	2002	2008	2015
Reddito dei contribuenti più ricchi (sopra l'80° percentile) / Reddito dei contribuenti più poveri (sotto il 20° percentile)	15,8	16,3	19,3

## Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 3/3

Si è poi voluto verificare se, oltre all'aumento di tale disparità, si sia registrato un reale impoverimento dei contribuenti, in particolare di quelli appartenenti alla fascia della popolazione con reddito più basso.

A questo scopo si è proceduto ad analizzare come si è modificato il reddito medio dei dichiaranti appartenenti al 20% più 'ricco' e quello del 20% più 'povero' dal 2002 (rivalutandolo per tener conto dell'inflazione) al 2015.

Come si può vedere, tanto il reddito medio dei contribuenti più abbienti quanto quello dei più disagiati hanno subito nel corso del periodo considerato una diminuzione in termini reali, ma per i secondi il calo assume un'entità molto maggiore nonché un impatto assai più rilevante, in considerazione del loro livello di reddito molto basso.

	2002 (rivalutato)	2015	Variazione % 2015/2002
Reddito medio dei contribuenti più ricchi (sopra l'80° percentile)	65.933	62.831	-4,7
Reddito medio dei contribuenti più poveri (sotto il 20° percentile)	4.178	3.258	-22,0

In conclusione, dall'analisi congiunta dei vari indicatori utilizzati, sembra emergere un aumento della distanza tra i contribuenti più favoriti e quelli più svantaggiati e soprattutto un deciso peggioramento delle condizioni reddituali di questi ultimi nel medio periodo, anche alla luce della pesante crisi economica degli ultimi anni.

# I redditi dei residenti

# L'aggregato di riferimento

L'analisi fin qui condotta ha preso in esame i redditi dichiarati dal complesso dei contribuenti (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città). Nelle pagine che seguono ci si riferirà invece ai soli contribuenti residenti, vale a dire a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2015 (anno cui i redditi si riferiscono). Per questi contribuenti, grazie all'incrocio con l'anagrafe, è stato possibile effettuare ulteriori elaborazioni riguardanti ad esempio la loro nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Per quanto concerne dunque i residenti a Bologna, si evidenziano per il 2015:

- **281.732 contribuenti**, di cui 133.527 maschi e 148.205 femmine;
- **7,185** miliardi di euro di **reddito imponibile** dichiarato ai fini Irpef;
- **1,626** miliardi di euro di **imposta netta pagata**;
- **25.502** euro di **reddito imponibile medio** e **5.770** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti residenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.794** euro di **reddito imponibile mediano**.

Quanto alla rappresentatività dei contribuenti esaminati rispetto alla popolazione residente nel comune di Bologna, è opportuno sottolineare che il numero di contribuenti da noi esaminato copre circa l'85% dei residenti con più di 18 anni al 31 dicembre 2015. La percentuale non è molto diversa per maschi (87%) e femmine (83%). Inoltre i contribuenti residenti rappresentano circa l'89% degli italiani maggiorenni e il 61% degli stranieri.

# La geografia dei redditi

## Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

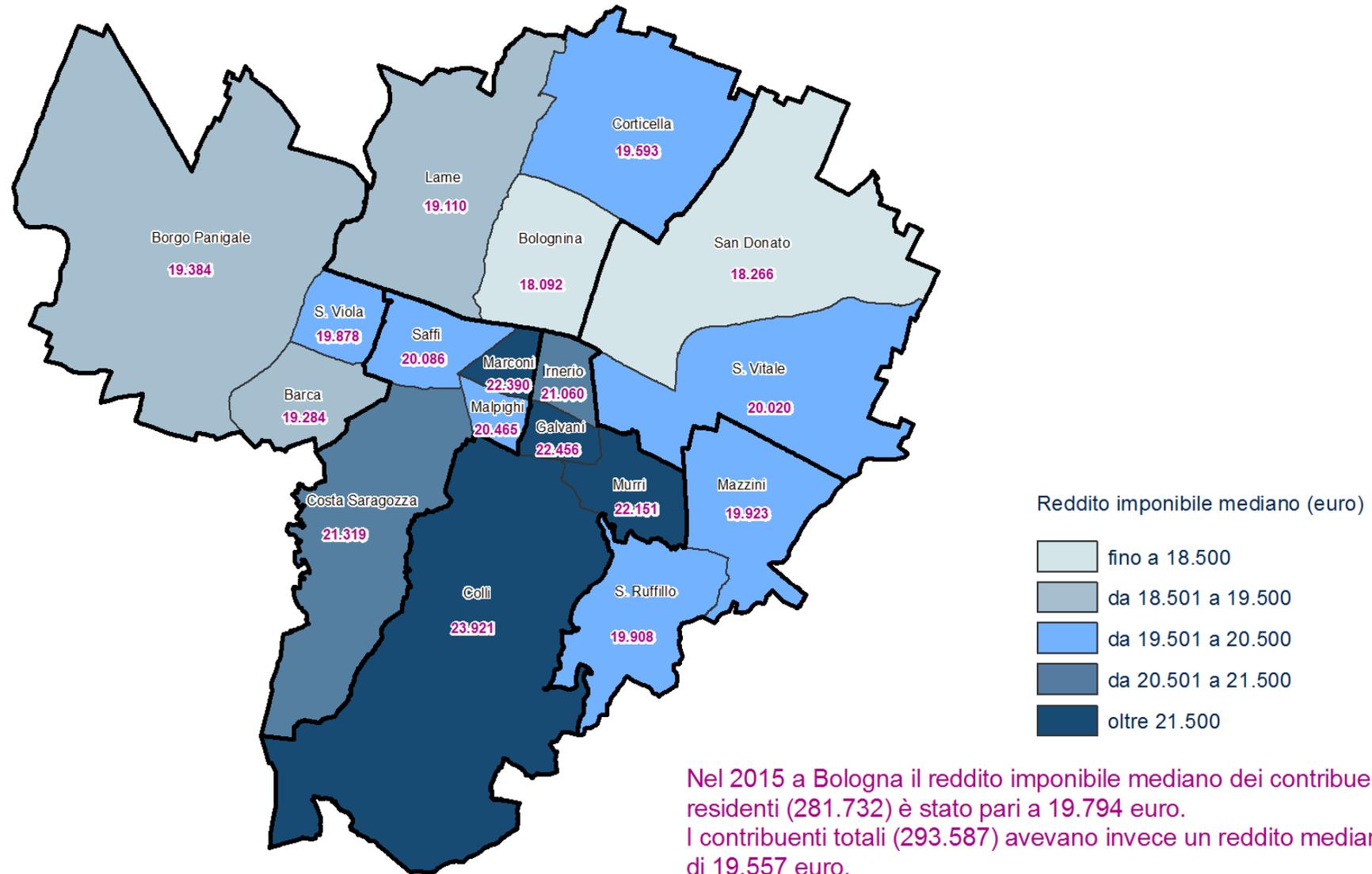
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2015.

I cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile mediano relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano nelle code della distribuzione.

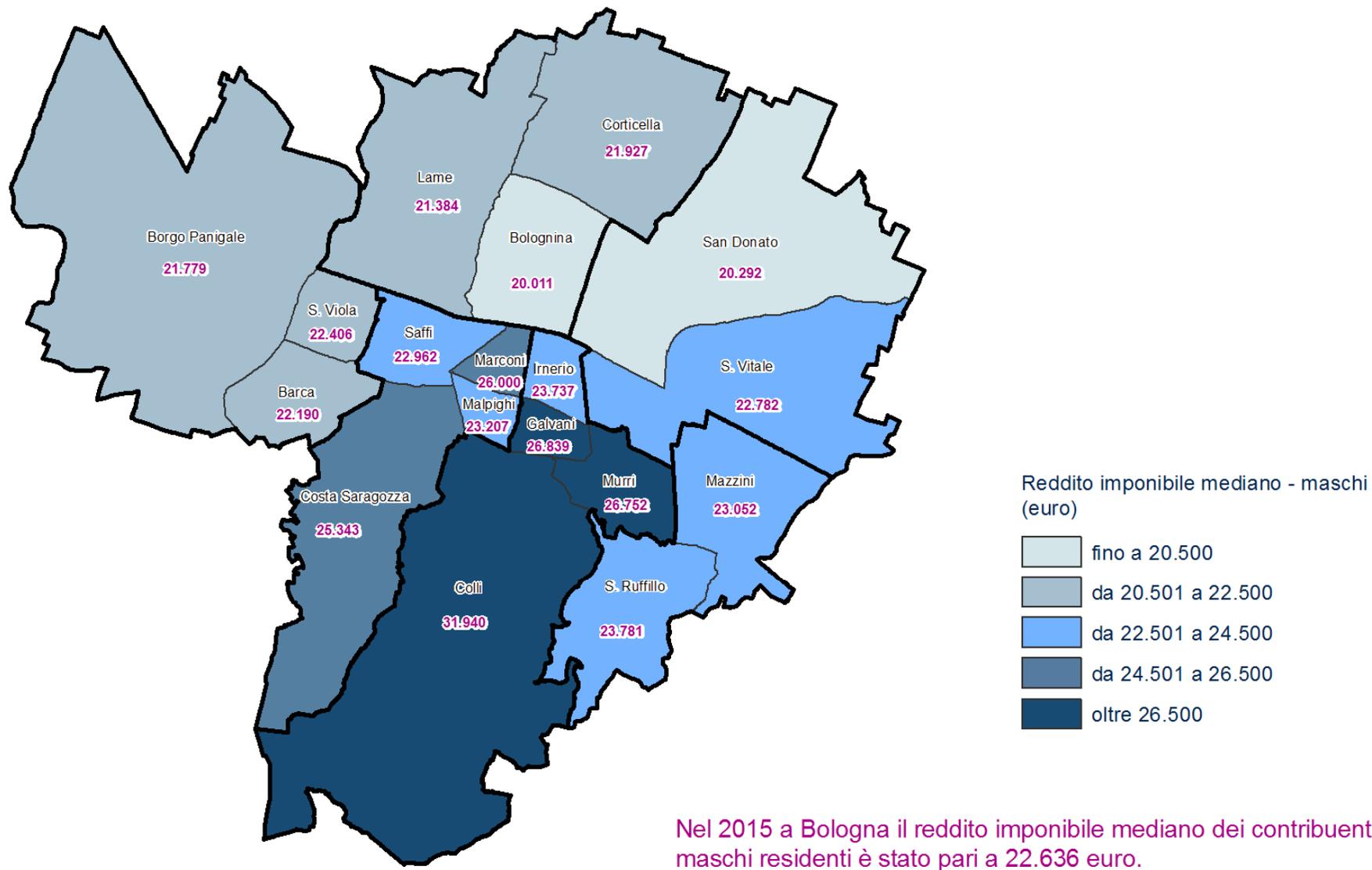
La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia che:

- i redditi mediani più elevati si registrano nella zona Colli, in due delle quattro zone del centro storico cittadino (Galvani e Marconi) e a Murri; seguono, distanziate di poco, Costa-Saragozza e Irnerio;
- la quota di reddito complessivamente riferita a queste sei zone più ricche cala leggermente nel tempo passando dal 35,3% del 2002, relativo al 26,4% dei contribuenti, al 34,3% del 2015 percepito da una analoga quota di dichiaranti;
- i valori più bassi caratterizzano le zone della periferia ovest e nord, con i valori minimi registrati a Bolognina e San Donato.

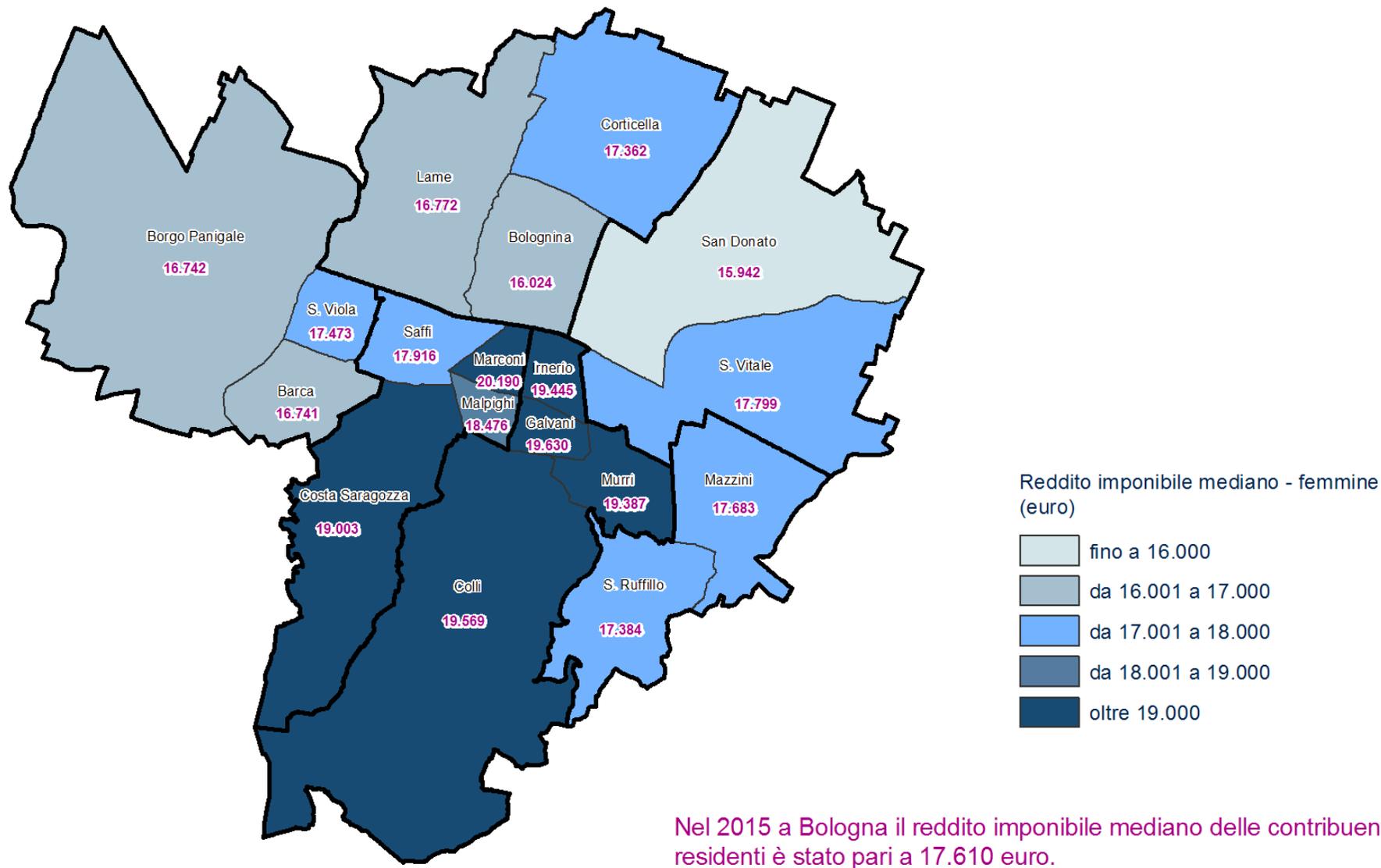
## Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2015



## Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2015



## Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2015



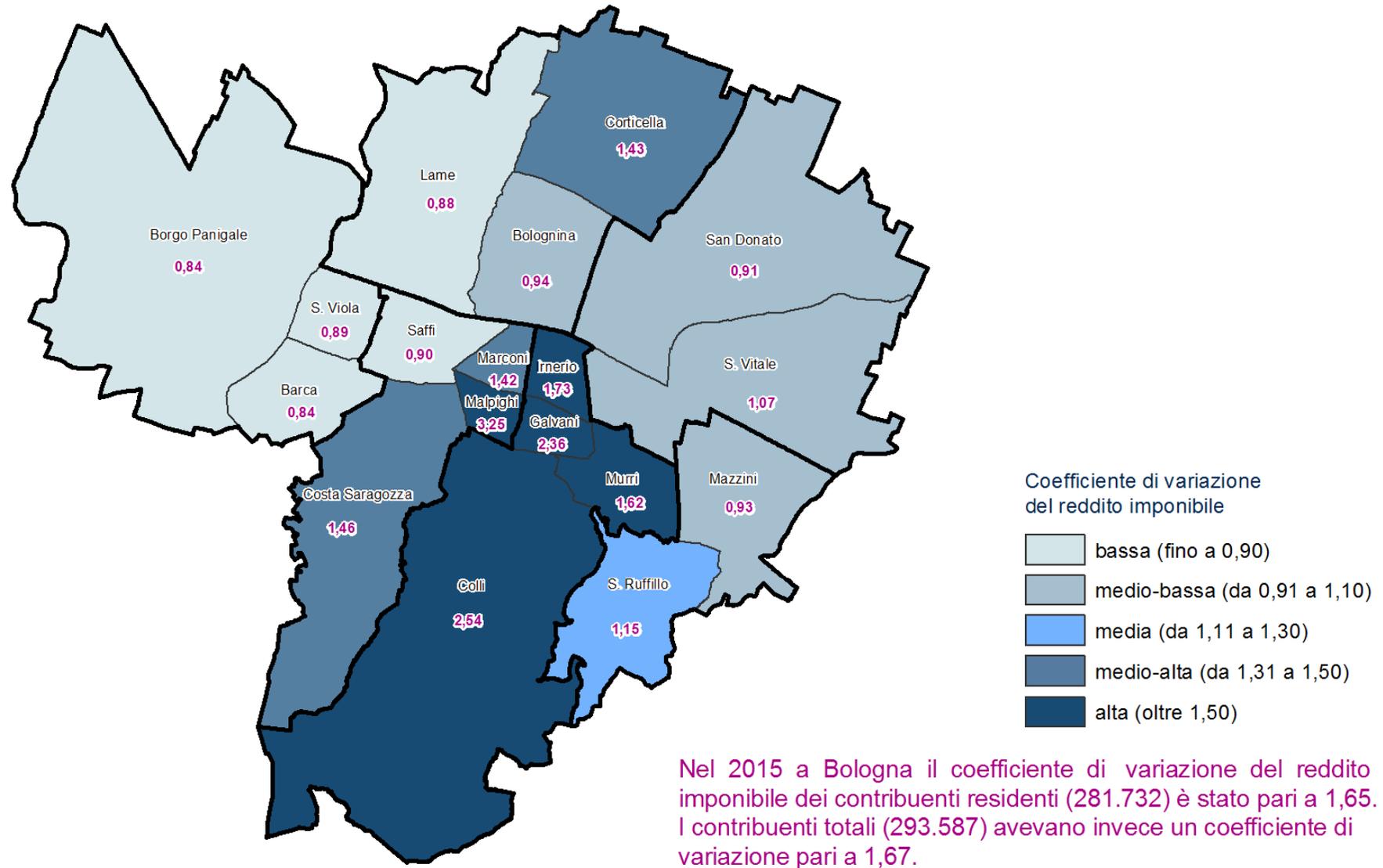
## La variabilità del reddito sul territorio

Nei cartogrammi successivi viene analizzata la variabilità del reddito sul territorio per mezzo del coefficiente di variazione calcolato sui redditi 2015. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

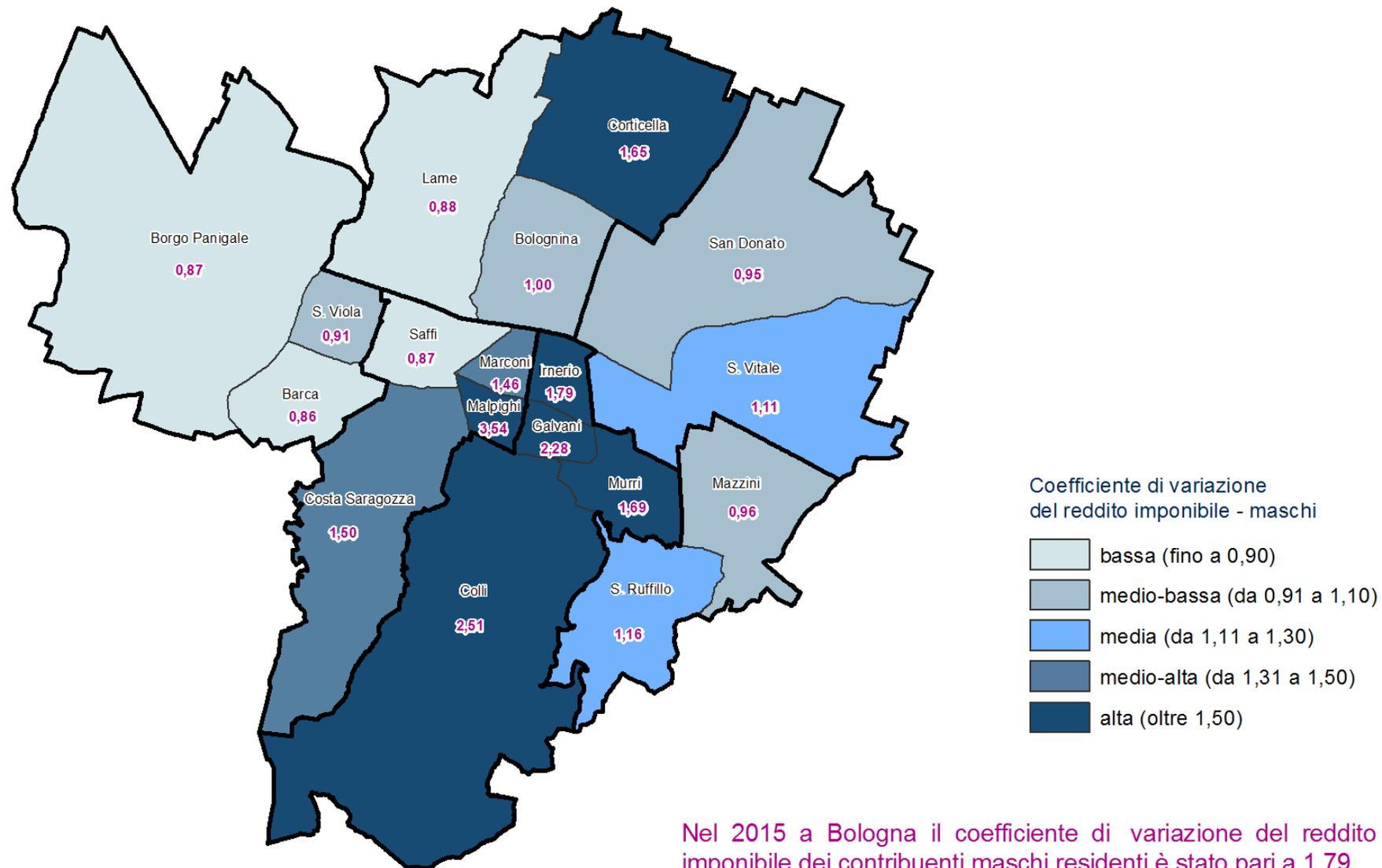
Le mappe seguenti confermano che, in generale, nelle zone più ricche (Colli, il centro storico, Murri, Costa-Saragozza) sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi.

Per le femmine i coefficienti di variazione delle diverse zone risultano generalmente più bassi di quelli maschili, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti sono meno numerosi i casi che si discostano da una media relativamente contenuta.

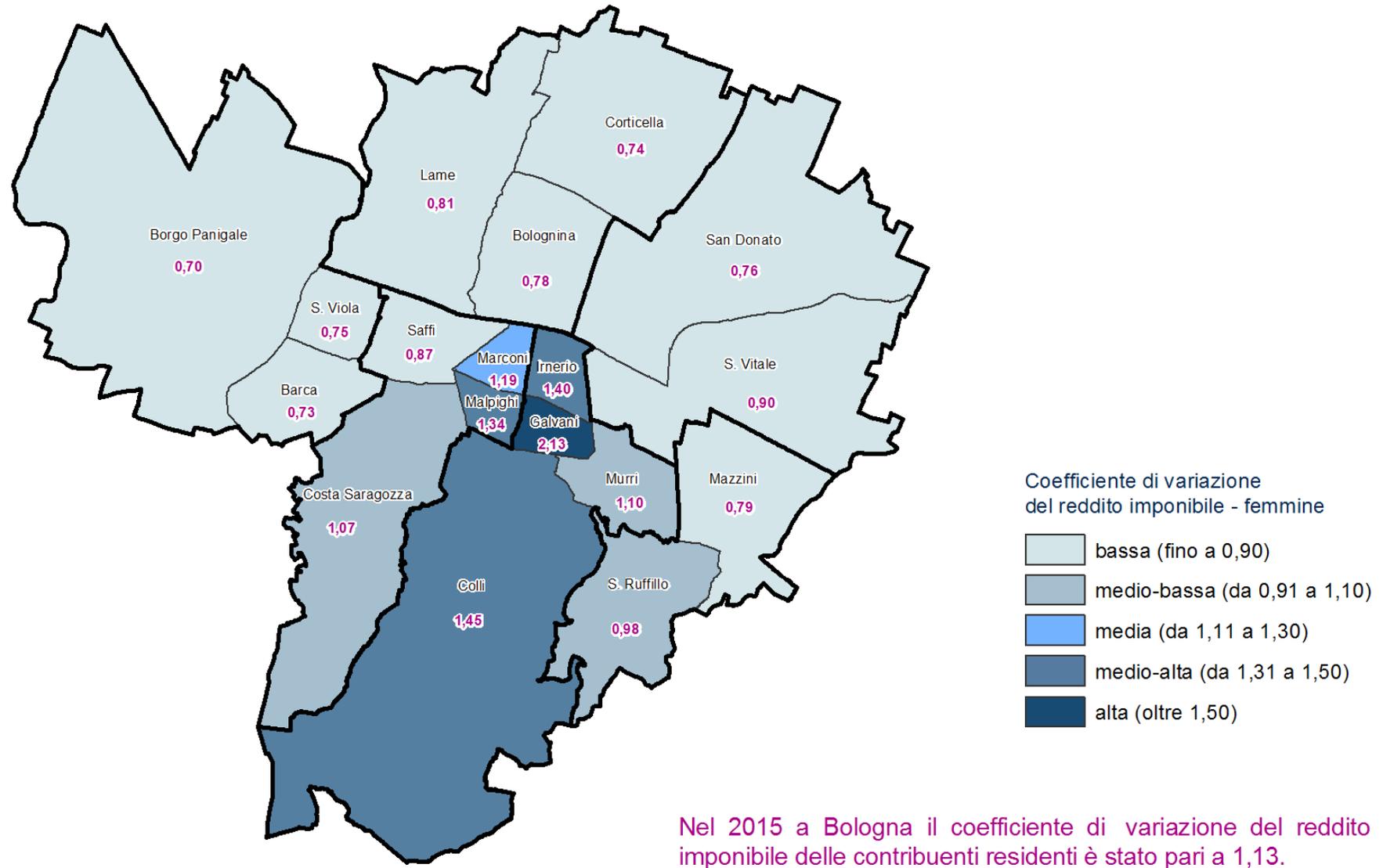
## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2015



## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2015



## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2015



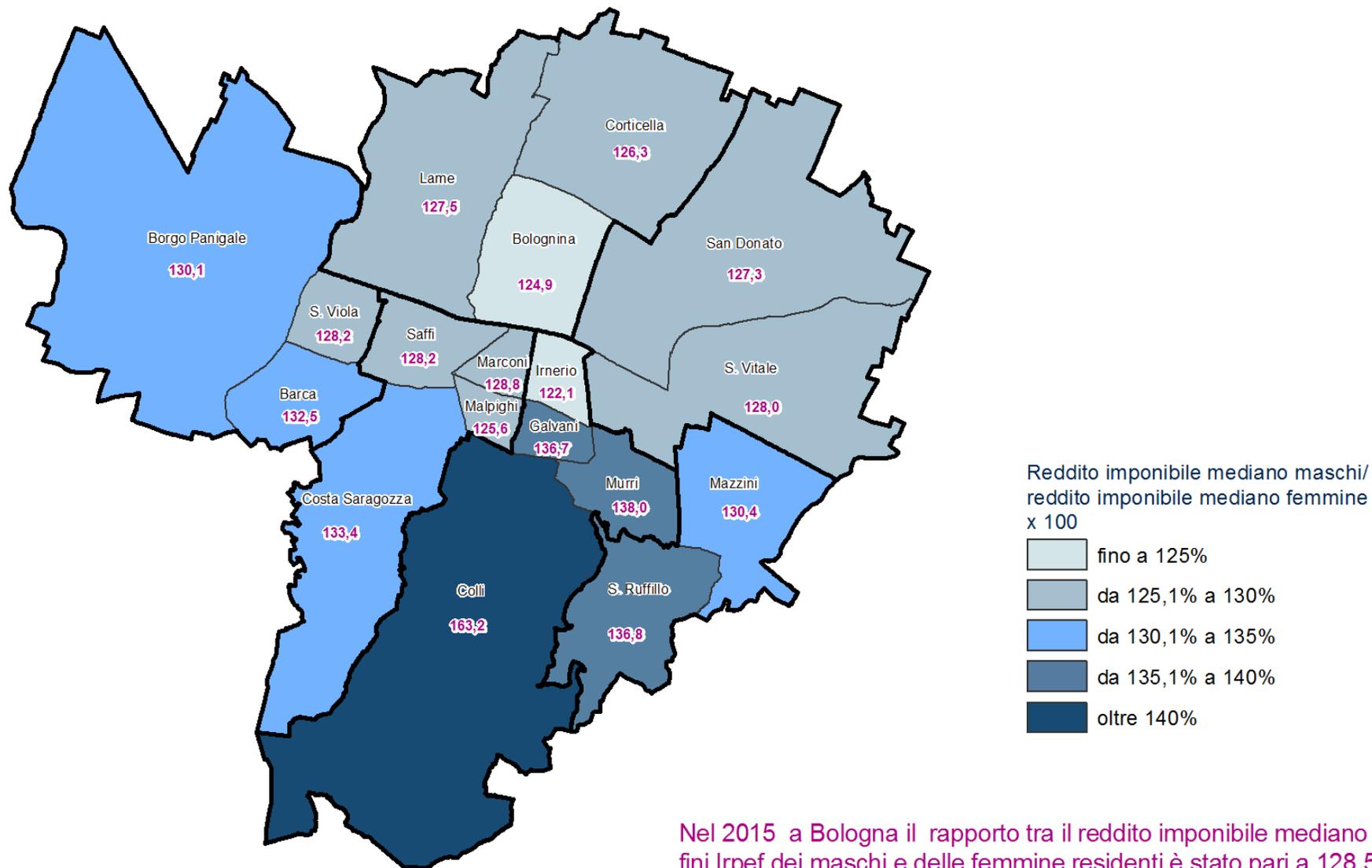
## **Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con diversa intensità**

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi mediани dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

Il cartogramma seguente evidenzia in ogni zona cittadina il rapporto relativo al 2015 tra il reddito mediano maschile e quello femminile.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli, seguita da Murri, San Ruffillo e Galvani.

## Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile mediano dei contribuenti residenti maschi e femmine ai fini Irpef per zona - Anno 2015



## Un ulteriore approfondimento territoriale: le aree statistiche

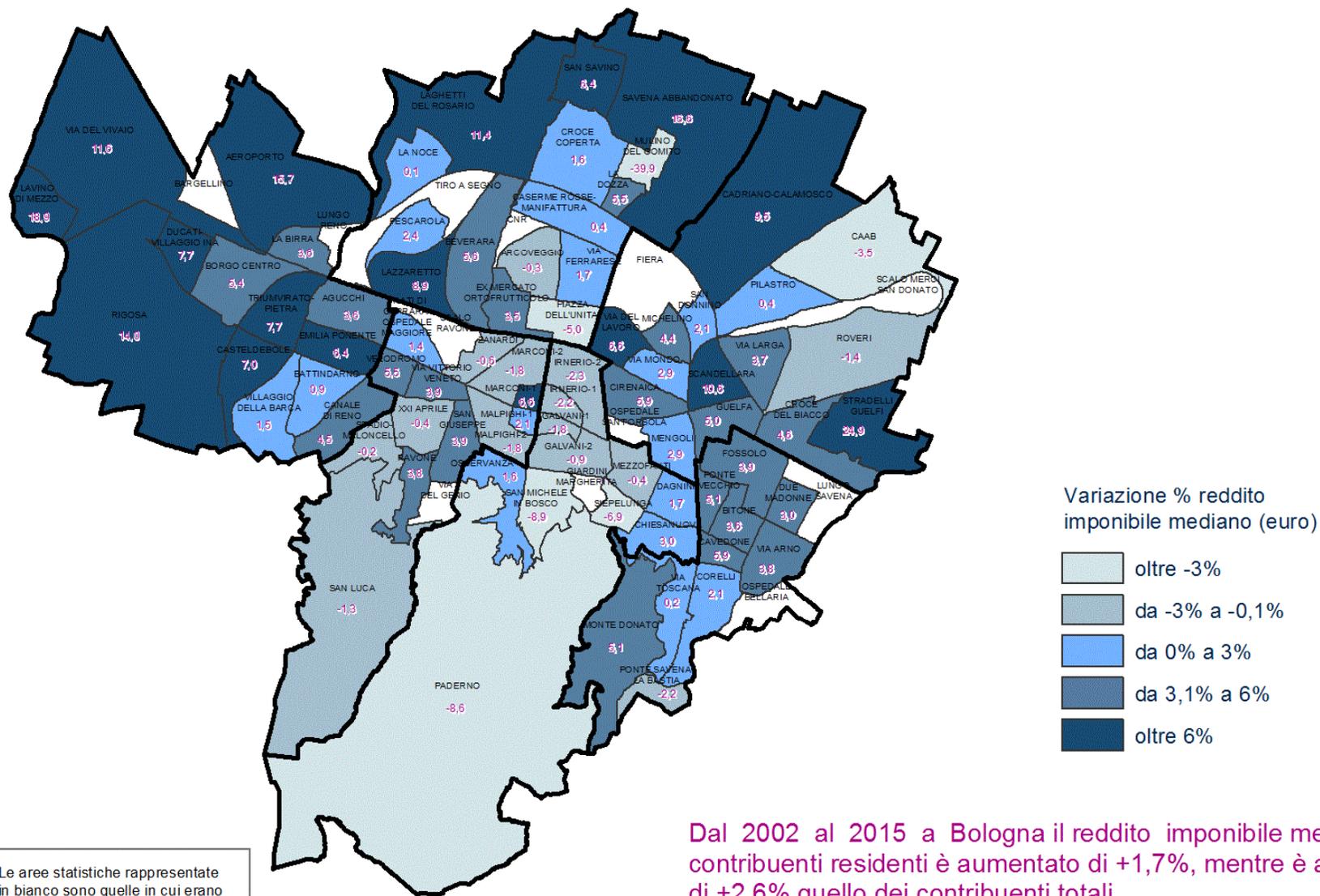
Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

Le aree statistiche (90) sono parti di territorio comunale di dimensioni più ridotte degli attuali quartieri (6), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di relativa omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

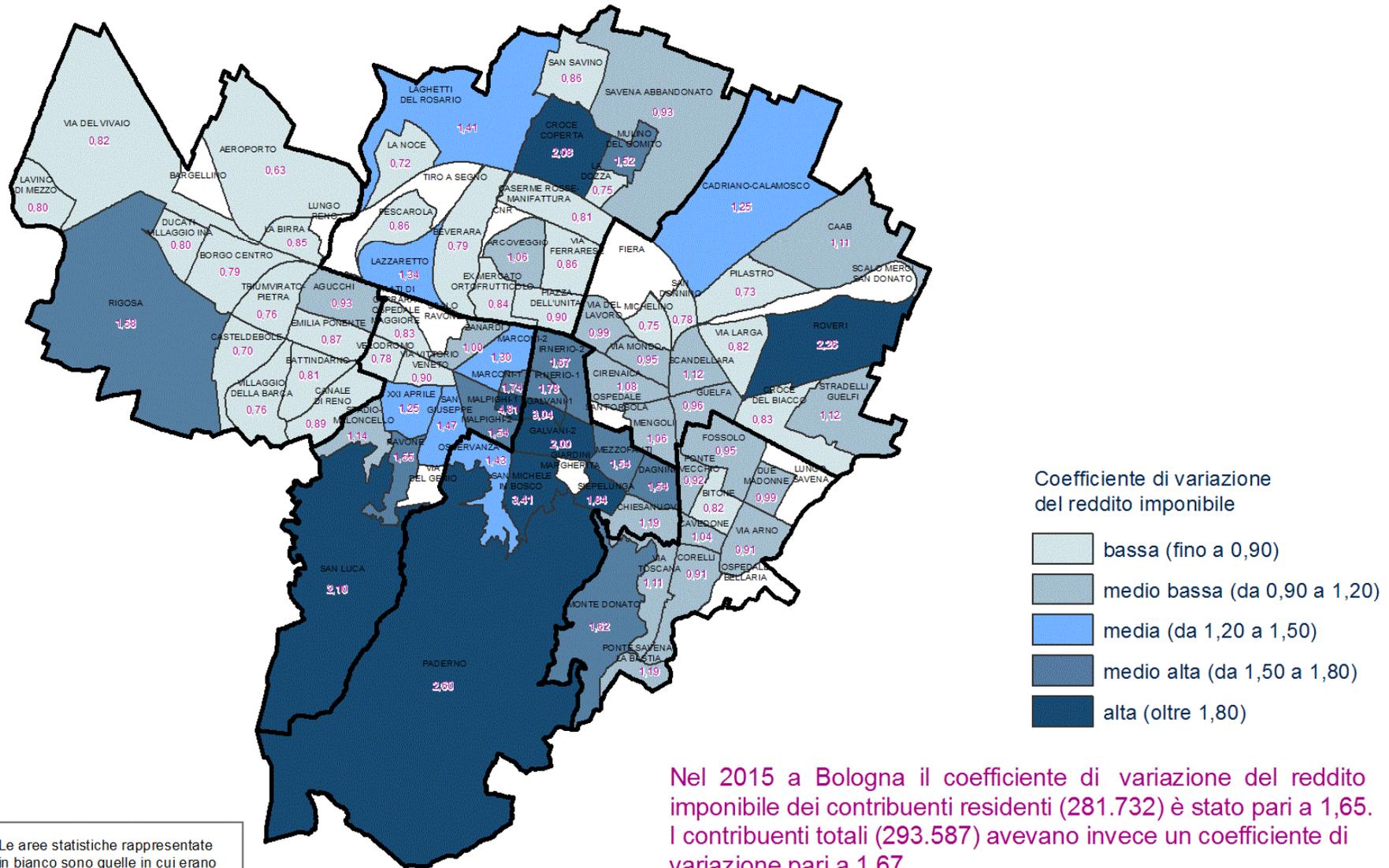
L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati (redditi medi, coefficiente di variazione e differenza intervenuta tra i valori dei redditi medi nel periodo 2002-2015). In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.



## Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile mediano ai fini Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2015) al 2015



## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per area statistica - Totale - Anno 2015



# I redditi dichiarati da italiani e stranieri

# L'evoluzione dei redditi per gli italiani e gli stranieri

Il numero dei **contribuenti** residenti **italiani** tra il 2014 e il 2015 è sceso da 253.680 a 253.098.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è in aumento (6,747 miliardi di euro nel 2014 e 6,830 nel 2015).

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 26.985 euro per contribuente (superiore a quello del 2014 pari a 26.598 euro), mentre il **reddito mediano** è pari a 20.995 euro (era di 20.699 euro l'anno precedente). Tali aumenti non sono stati erosi in termini reali dagli effetti dell'inflazione, dato che a Bologna nel 2015 essa è risultata negativa (-0,6%).

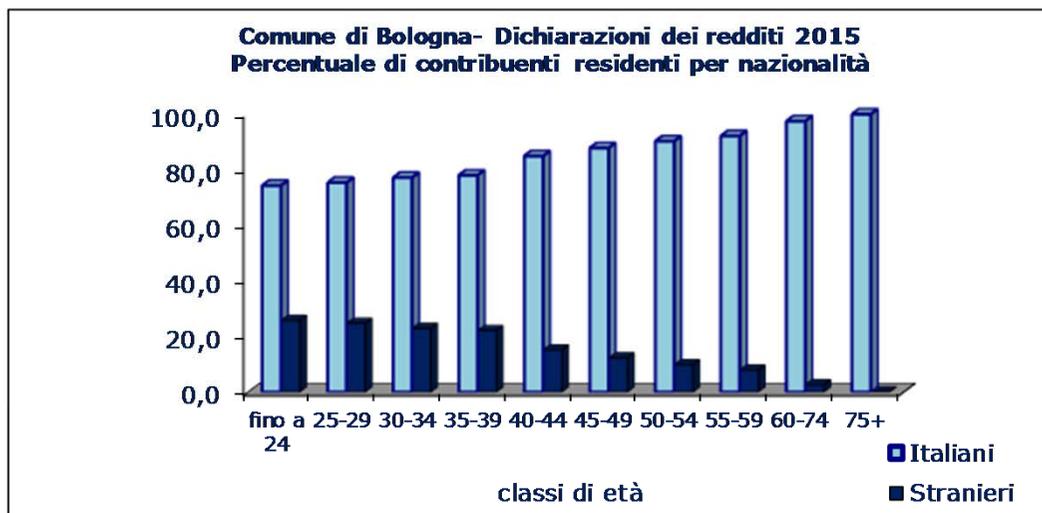
Il numero dei **contribuenti** residenti **stranieri** tra il 2014 e il 2015 è salito da 27.867 a 28.634.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è a sua volta aumentato, passando da 340,3 milioni di euro nel 2014 a 354,9 milioni di euro nel 2015.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile sale a 12.396 euro per contribuente (era di 12.212 euro nel 2014), mentre il **reddito mediano** è pari a 10.221 euro (era di 10.202 euro l'anno precedente).

Il reddito medio e mediano dichiarati dai contribuenti stranieri sono dunque aumentati in termini nominali e anche reali.

## Il 10% dei contribuenti è straniero



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	6.123	10.370	15.775	18.500	22.339	23.037	22.548	20.090	57.445	56.871	253.098
<b>Stranieri</b>	2.129	3.409	4.692	5.255	4.007	3.241	2.472	1.743	1.584	102	28.634
<b>Totale</b>	8.252	13.779	20.467	23.755	26.346	26.278	25.020	21.833	59.029	56.973	281.732

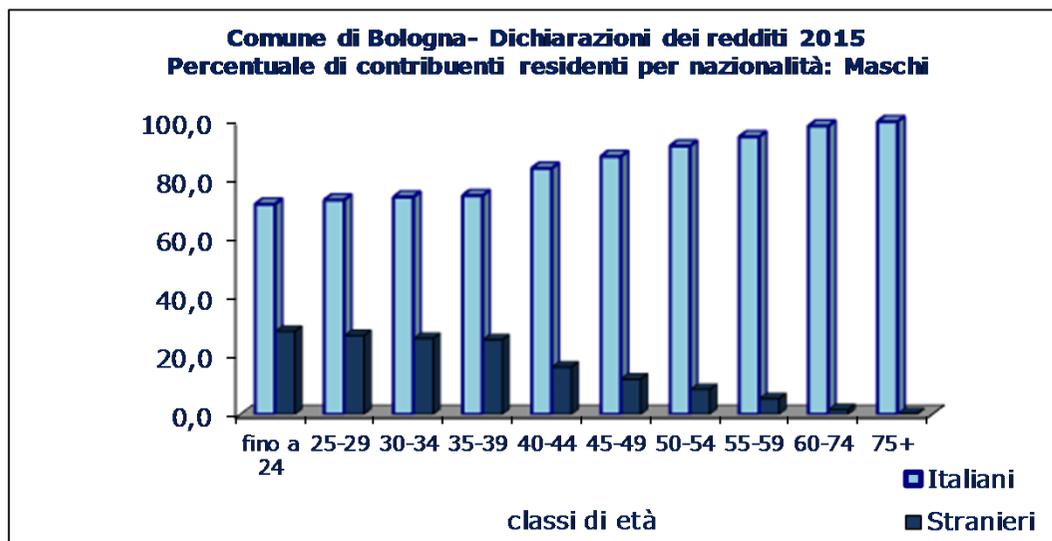
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	74,2	75,3	77,1	77,9	84,8	87,7	90,1	92,0	97,3	99,8	89,8
<b>Stranieri</b>	25,8	24,7	22,9	22,1	15,2	12,3	9,9	8,0	2,7	0,2	10,2
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2015 il 10,2% dei contribuenti residenti risulta costituito da stranieri e la percentuale sale al 16,3% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registri nelle classi più giovani e divenga via via più esigua al crescere dell'età.

Il numero di contribuenti stranieri è considerevolmente aumentato nel tempo: nel 2002 erano infatti 10.496, pari soltanto al 3,5% del totale.

## Fra i contribuenti maschi l'11% è straniero

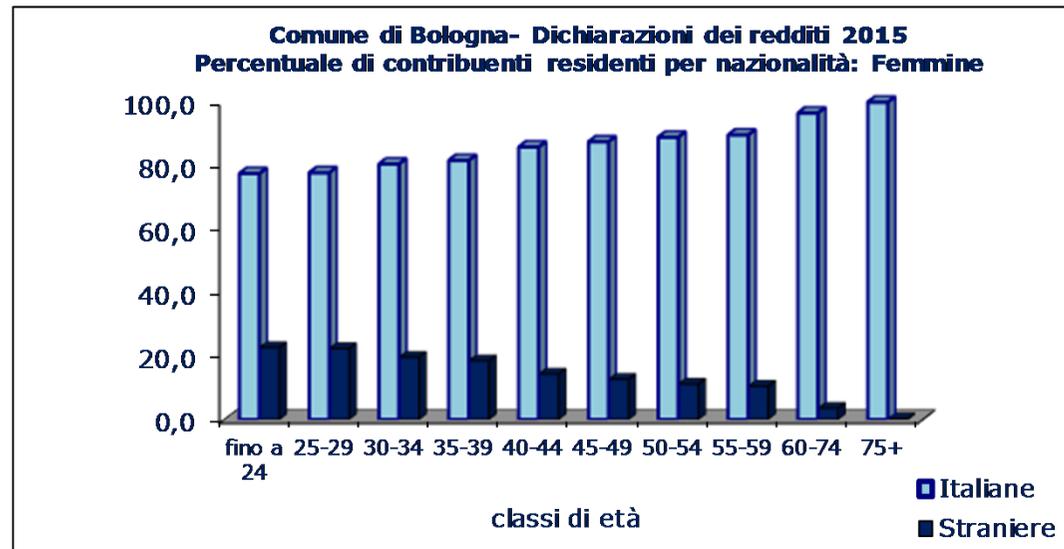


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	3.308	5.296	8.022	9.359	11.257	11.559	11.112	9.995	26.790	21.773	118.471
<b>Stranieri</b>	1.306	1.949	2.800	3.184	2.160	1.578	1.033	563	447	36	15.056
<b>Totale</b>	4.614	7.245	10.822	12.543	13.417	13.137	12.145	10.558	27.237	21.809	133.527

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	71,7	73,1	74,1	74,6	83,9	88,0	91,5	94,7	98,4	99,8	88,7
<b>Stranieri</b>	28,3	26,9	25,9	25,4	16,1	12,0	8,5	5,3	1,6	0,2	11,3
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'11,3% dei contribuenti maschi nel 2015 è composto da stranieri e la percentuale sale al 17,3% tra chi ha meno di 60 anni di età.

# Le straniere sono il 9% delle contribuenti



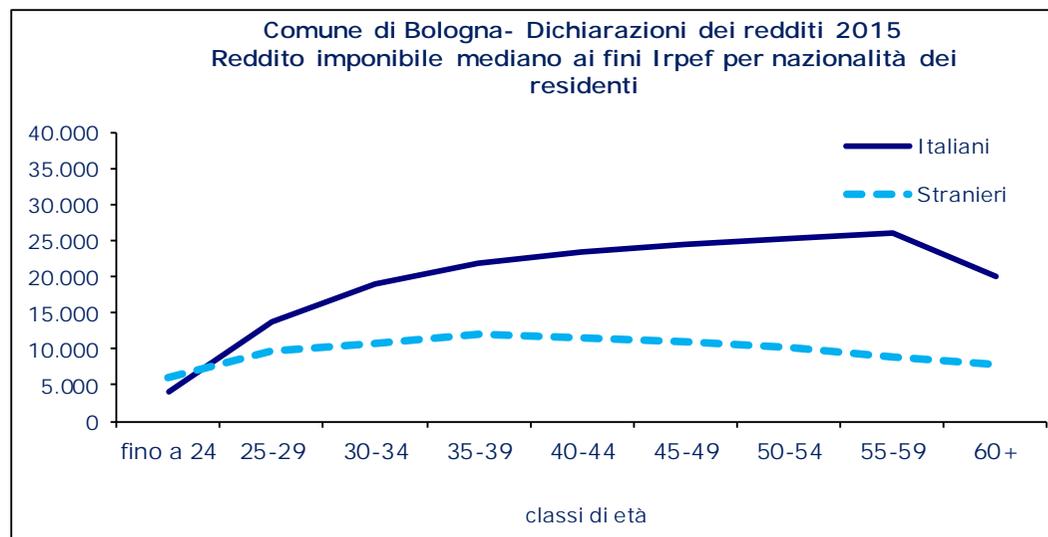
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	2.815	5.074	7.753	9.141	11.082	11.478	11.436	10.095	30.655	35.098	134.627
<b>Straniere</b>	823	1.460	1.892	2.071	1.847	1.663	1.439	1.180	1.137	66	13.578
<b>Totale</b>	3.638	6.534	9.645	11.212	12.929	13.141	12.875	11.275	31.792	35.164	148.205

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	77,4	77,7	80,4	81,5	85,7	87,3	88,8	89,5	96,4	99,8	90,8
<b>Straniere</b>	22,6	22,3	19,6	18,5	14,3	12,7	11,2	10,5	3,6	0,2	9,2
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le contribuenti straniere costituiscono nel 2015 il 9,2% delle contribuenti residenti; la quota sale al 15,2% tra le donne con meno di 60 anni di età.

Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini (13.578 contro 15.056), malgrado tra i residenti stranieri le donne siano la maggioranza.

# Il gap reddituale tra italiani e stranieri cresce all'aumentare dell'età

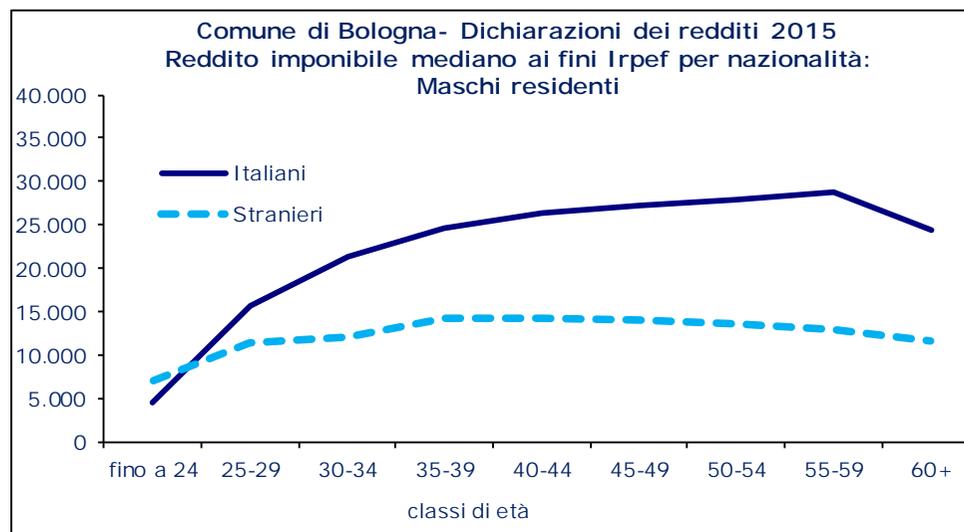


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	3.979	13.752	19.066	21.785	23.472	24.342	25.162	25.980	19.872	20.995
Stranieri	6.024	9.748	10.655	11.903	11.518	10.961	10.067	8.904	7.853	10.221
Totale	4.508	12.391	16.943	19.602	21.739	22.622	23.731	24.636	19.721	19.794
Differenza % italiani/stranieri	-33,9	41,1	78,9	83,0	103,8	122,1	149,9	191,8	153,0	105,4

Il reddito mediano sancisce il divario esistente a sfavore degli stranieri: gli italiani dichiarano mediamente circa 21.000 euro, mentre gli stranieri poco più di 10.000.

Solo nel caso dei giovanissimi, la cui numerosità è peraltro molto ridotta, gli italiani guadagnano meno degli stranieri.

# Per gli stranieri maschi un reddito pari alla metà di quello degli italiani

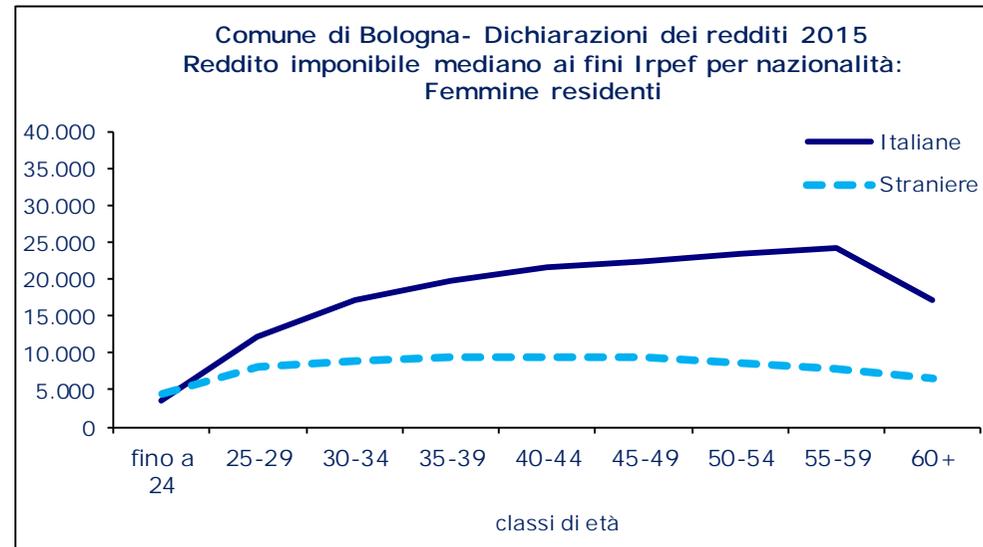


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	4.571	15.732	21.286	24.655	26.406	27.240	27.933	28.768	24.337	24.241
Stranieri	6.938	11.306	12.085	14.278	14.248	14.048	13.612	12.847	11.663	12.582
Totale	5.264	14.407	18.627	21.311	23.799	25.208	26.420	27.634	24.228	22.636
Differenza % italiani/stranieri	-34,1	39,1	76,1	72,7	85,3	93,9	105,2	123,9	108,7	92,7

Anche per gli uomini il reddito mediano conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano in media oltre 24.200 euro, gli stranieri poco meno di 12.600.

Nuovamente solo per la classe di età fino a 24 anni gli stranieri dichiarano più degli italiani.

# Ancor più sfavorite le donne straniere



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiane	3.410	12.215	17.093	19.811	21.658	22.245	23.374	24.285	17.223	18.698
Straniere	4.464	8.110	8.991	9.399	9.430	9.421	8.640	7.936	6.531	8.547
Totale	3.621	10.911	15.018	17.846	19.996	20.579	21.750	22.613	17.022	17.610
Differenza % italiane/straniere	-23,6	50,6	90,1	110,8	129,7	136,1	170,5	206,0	163,7	118,8

Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente fra le più giovani (fino ai 24 anni).

# I redditi delle famiglie

## Le famiglie a Bologna

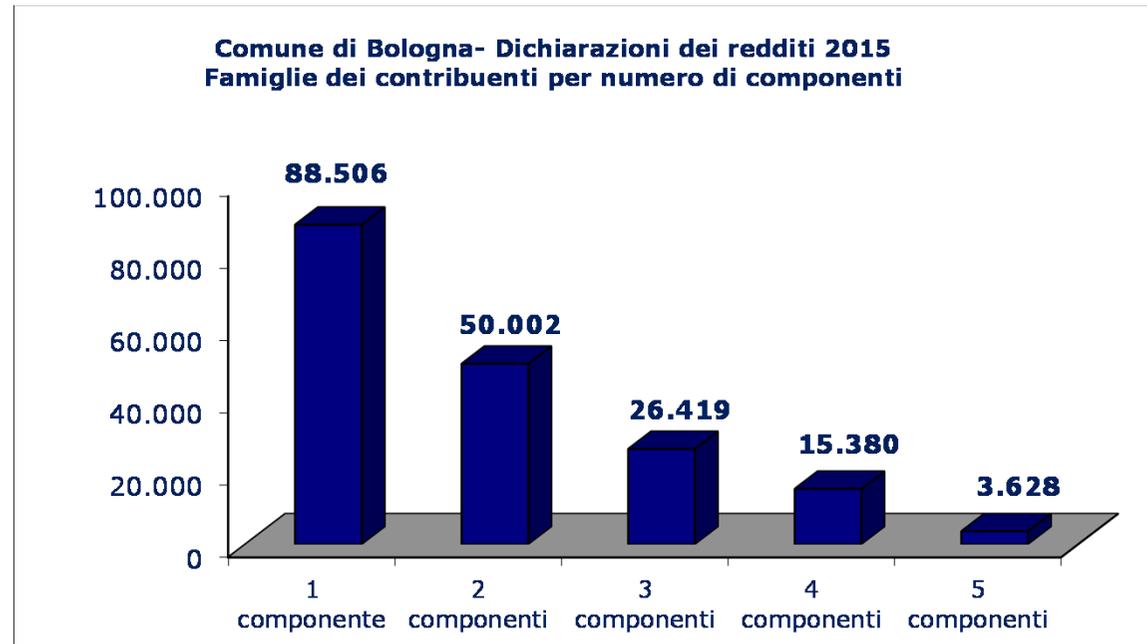
Le elaborazioni seguenti forniscono alcune indicazioni sui redditi dichiarati dai nuclei familiari: in effetti, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

A Bologna le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2015, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 205.199, con una dimensione media molto bassa (1,87 componenti).

I nuclei unipersonali erano di gran lunga i più numerosi (104.917, il 51% delle famiglie bolognesi).

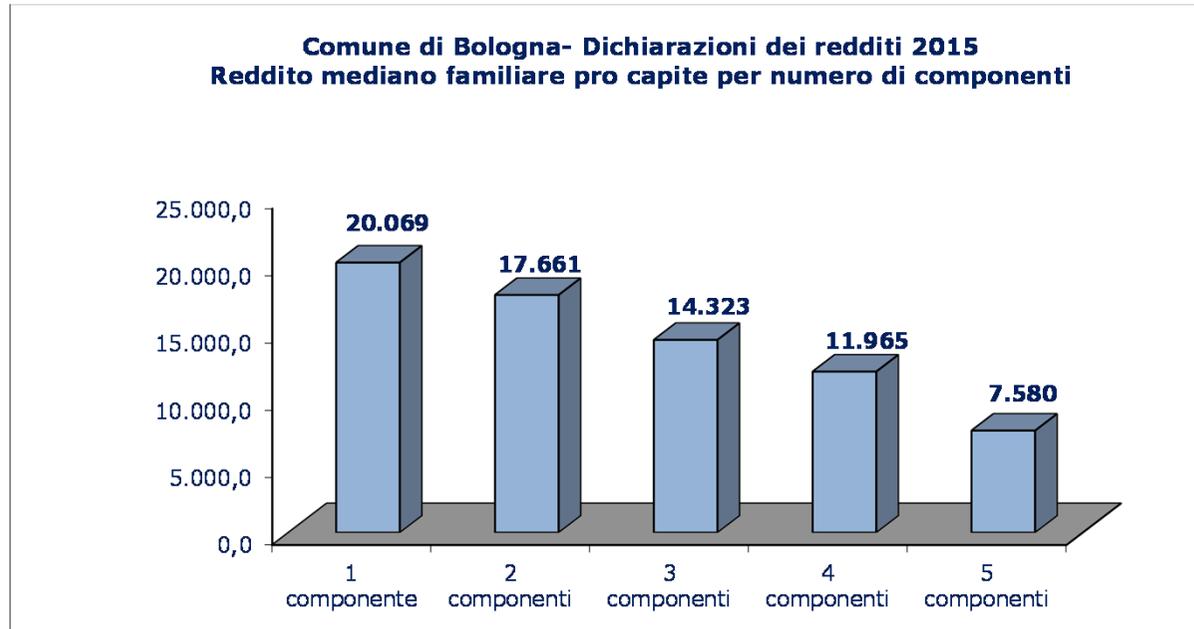
Le risultanze anagrafiche tendono però talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, dato che sono numerosi i casi in cui più persone condividono la stessa abitazione pur appartenendo a famiglie diverse. Queste casistiche sono particolarmente frequenti tra le famiglie unipersonali.

# Molti single tra i contribuenti



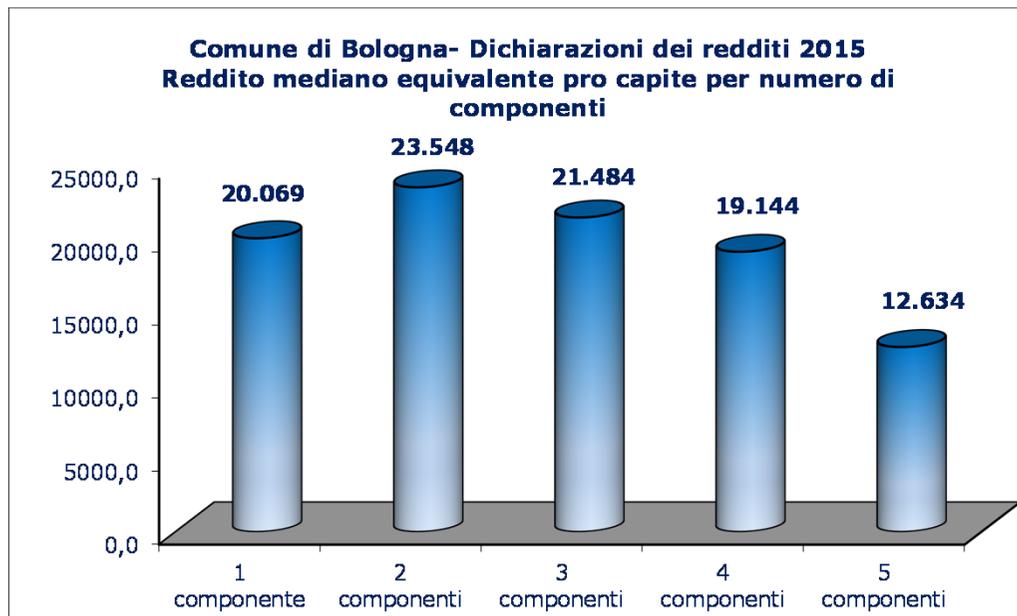
Ricordando dunque, come precedentemente evidenziato, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come oltre 88.500 famiglie di contribuenti siano unipersonali. Seguono per numerosità i nuclei familiari di due componenti; meno numerose le famiglie con 3 o più componenti.

# Difficoltà per le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole (oltre 20.000 euro), seguite dalle famiglie di due componenti e via via, come è ovvio, da quelle più numerose.

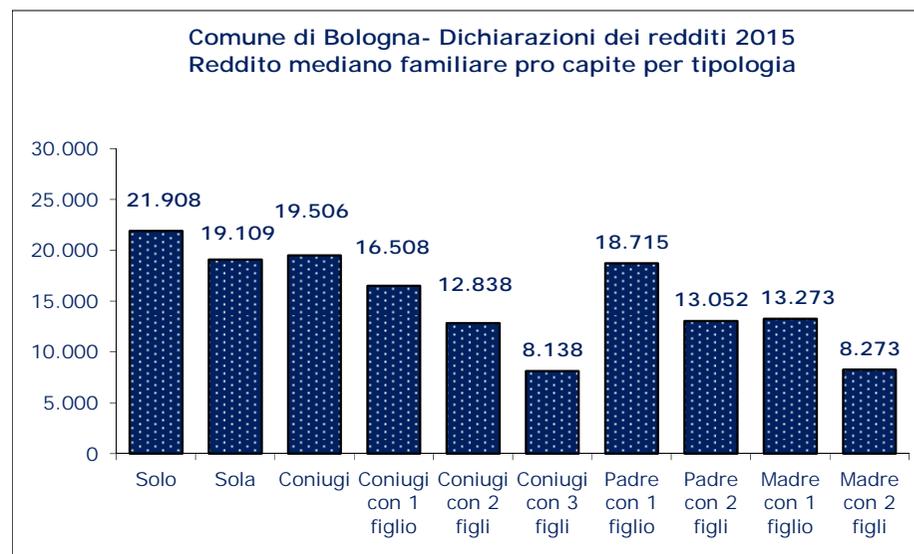
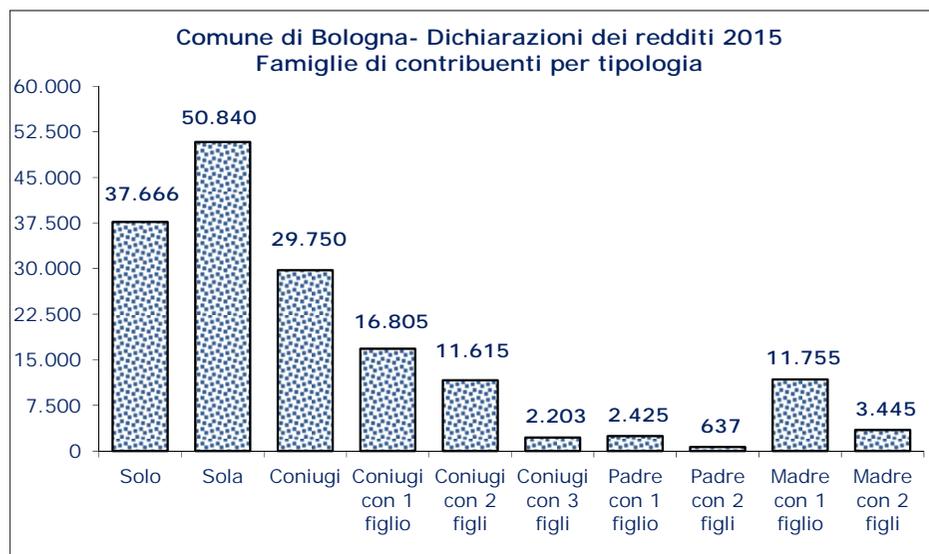
## Reddito mediano equivalente pro capite più alto per le famiglie con 2 componenti



Se il reddito mediano pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due componenti, che possiedono nel 2015 un reddito equivalente di oltre 23.500 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (quasi 21.500 euro a testa) e i single (poco più di 20.000).

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, riguarda le famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato raggiunge solo i 12.600 euro annui.

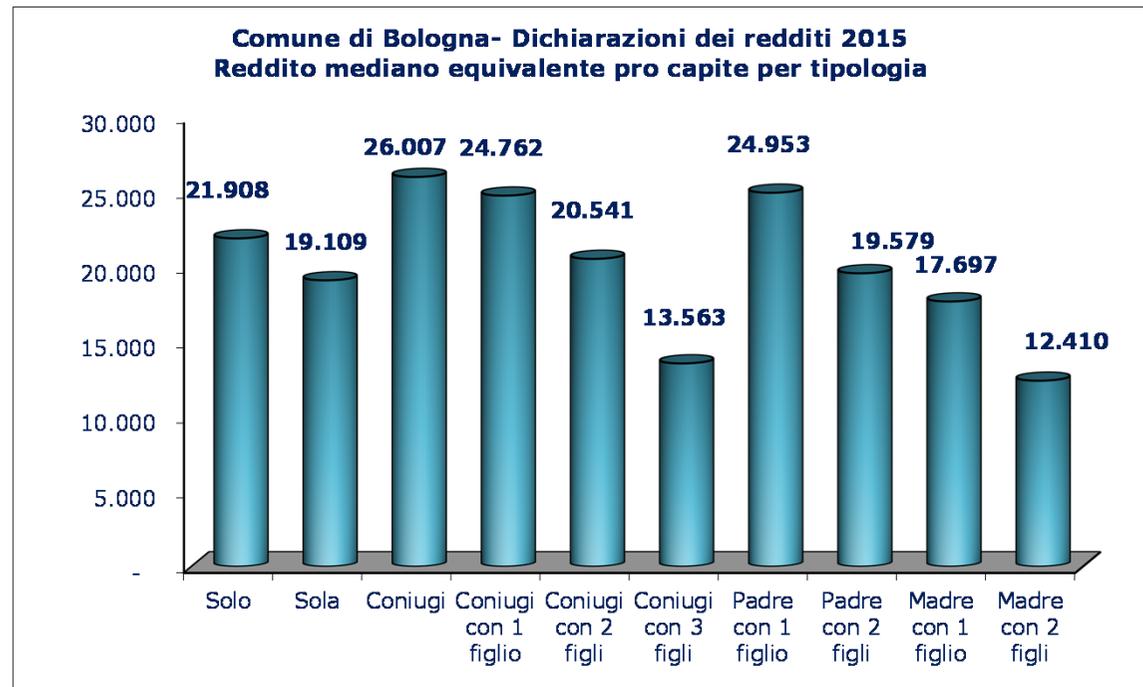
# Grandi divari tra maschi e femmine confermati dalle tipologie familiari



Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che quasi 51.000 contribuenti sono donne sole e oltre 37.600 uomini soli; il reddito mediano dichiarato dai single è decisamente più alto per gli uomini (21.900 euro) rispetto alle donne (19.100 euro circa) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito mediano pro capite dichiarato è pari rispettivamente a 18.700 euro e a 13.000 circa, nel secondo si scende a quasi 13.300 euro e a 8.300.

# Ancora in svantaggio le donne e le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite equivalente (di nuovo secondo la scala OCSE modificata), la migliore performance tra le diverse tipologie di famiglia è quella ottenuta dai coniugi senza figli, seguiti dai padri soli con un figlio e dai coniugi con un figlio.

Di nuovo invece si nota la difficile situazione delle coppie in cui sono presenti 3 figli, che occupano la posizione più svantaggiata dopo quella delle donne sole con due figli.